Mercoledì 5 Febbraio 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 31
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Il lutto dell' Italia per la morte del Quadrumviro Michele Bianchi

Un messaggio del Duce alle Camicie Nere

ROMA, 4. — Stamane è uscito il Foglio d'Ordini N. 67 che contiene il seguente messaggio di S. E. il Capo del Governo per la morte del quadrumviro S. E. Michele Bianchi;

Camicie nere di tutta Italia!

Michele Bianchi quadrumviro della rivoluzione è morto! Con profonda particolare tristezza vi do quest'annunzio. Egli era uno dei migliori fra noi Interventista intervenuto nel '15, tra i fondatori dei fasci di combattimento nel '19, segretario del partito nel '22, quadrumviro nelle risolutive giornate della Marcia su Roma, caporale d'onore della M. V. S. N., consigliere di stato, ministro fascista. Egli ha servito instancabilmente per quindici anni la causa della Patria e del Fascismo, sempre e dovunque, giornalista, animatore, uomo di governo, egli della nota terra di Calabria aveva l'ingegno meditativo, la silenziosa tenacia l'operante purissima fede. Lo testimonio dinanzi a voi e dinanzi alle ombre dei nostri indimenticabili martiri che lo attendono. Fedele alla consegna egli è morto compiendo serenamente sino alle ore estreme il suo dovere.

Camicie nere di tutta Italia! Levate i gagliardetti abbrunati e onorate la memoria del vostro camerata della prima gloriosa vigilia, milite fedele in ogni tempo ed in ogni evento della nostra rivoluzione.

Da Palazzo Venezia, 4 febbraio - VIII.
MUSSOLINI.

Nella camera ardente

DAVANTI ALLA SALMA DEL QUADRUMVIRO

Nella camera ardente, preparata a Palazzo Littorio nel salone del Consiglio Nazionale, la salma di Michele Bianchi Quadrumviro della Marcia su Roma, è adagiata in un letto barella, su un alto catafalco sormontato da un baldacchino in velluto nero, nel cui fondo campeggia una croce d'oro.

L'Estinto indossa la divisa di Caporale d'onore della Milizia. Sul petto è stato deposto un fascio di rose; un cuscino davanti al catafalco reca le insegne delle onorificenze.

Le pareti della camera sono drappeggiate di veli neri a liste d'oro e la salma è circondata da piante sempreverdi di color cupo e da tripodi di bronzo che diffondono la pallida luce delle loro fiamme nell'ambiente austero e silenzioso. Una grande corona con nastri dai colori di Roma, inviata dal Governatore, è addossata ad una delle pareti laterali.

La salma è vegliata a turno da Gerarchi del Partito e da alti ufficiali della Milizia.

S. E. MUSSOLINI BACIA IN FRONTE IL MILITE FEDELE

Primo a visitare la salma è stato ieri mattina Sua Eccellenza il Capo del Governo, S. E. Mussolini, accompagnato da S. E. De Bono e giunto alle 9.30 a Palazzo Littorio, dove già si trovavano S. E. il Ministro Acerbo ed il generale Teruzzi.

Il Duce è salito subito nel salone del Consiglio ed ha sostato a lungo, in commosso raccoglimento, davanti alla salma del suo fedele collaboratore.

Il Capo del Governo si avvicina alla salma e la bacia in fronte.

Dopo la visita del Duce, un vero pellegrinaggio di autorità e Gerarchi del Partito, di alti funzionari e di ufficiali delle Forze Armate, di senatori e deputati ha cominciato ad affluire a Palazzo Littorio per rendere omaggio alla salma.

Tra i primi è stato S. E. l'on. Turati.

PIANTO DI POPOLO

Nel pomeriggio è stato ammesso il pubblico e un vero pellegrinaggio di gente di ogni ceto e condizione, tra cui numerosi figuravano popolani e popolane ha sfilato dinanzi alla salma.

Tanta è stata la fiumana di popolo che si è dovuto disciplinare l'accesso. L'ingresso è stato disposto dalla porte di via Sudario e su per la scalinata di servizio la folla è stata incanalata lungo due corridoi del primo piano fino all'ingresso principale della camera ardente. Senza nessuna sosta la gente è stata fatta sfilare dinanzi alla salma e per la seconda uscita veniva incanalata nello scalone d'onore e fatta uscire dall'ingresso principale di Palazzo Vidoni in Corso Vittorio.

Quante migliaia di persone si sono recate in questo modo a porgere l'ultimo omaggio al Quadrumviro? Non è possibile fare un calcolo. E' certo che dalle 10 alle 21 è stato un pellegrinaggio fervente che non ha avuto un attimo di sosta. Alle ore 17 tutti i funzionari e gli impiegati del Ministero dei Lavori Pubblici ed un picchetto della Milizia della Strada hanno sfilato con commozione e raccoglimento davanti alla salma del Ministro.

Alle 21 l'affluenza del pubblico è stata sospesa e la veglia funebre è continuata per tutta la notte.

I CONGIUNTI

Alle ore 12 sono giunti la signora Bianchi, la sorella ed il fratello dell'Estinto. Durante la loro visita, le porte della camera ardente sono state chiuse. Quando sono usciti, la signora ed i congiunti del Quadrumviro avevano gli occhi bagnati di lagrime.

L'OMAGGIO DEL CANCELLIERE AUSTRIACO

Poco dopo le 15.30, accompagnato dal Ministro d'Austria presso il Quirinale, il Cancelliere federale austriaco, Giovanni Schober, si è recato a Palazzo del Littorio per rendere un commosso omaggio alla salma di Michele Bianchi.

Il Cancelliere è stato ricevuto da S. E. Turati, Segretario del Partito, dai Vice Segretari on. Starace e Melchiorri e dai membri del Direttorio al completo.

Schober è entrato nella camera ardente ove prestano servizio d'onore il gen. Teruzzi, il caporale d'onore comm. Marinelli ed i consoli generali Traditi ed Allegretti ed è rimasto per parecchi minuti in devoto raccoglimento dinanzi alla salma ai cui piedi ha deposto una corona di fiori con i nastri dai colori austriaci.

Nell'allontanarsi, ha salutato romanamente la salma del Quadrumviro della Rivoluzione.

L'atto gentile del Ministro austriaco è stato rilevato con molta simpatia e certo non è episodio di poca significazione a testimonianza della amicizia cordiale dell'uomo di Governo che domina la politica della Repubblica austriaca, per l'Italia fascista, l'Italia della Rivoluzione, che egli ha oggi onorato nella Casa stessa della Rivoluzione, presso la salma di un Quadrumviro.

EPISODIO COMMOVENTE

Un episodio commovente ha avuto luogo quando la vedova di Armando Casalini, accompagnata dal piccolo figlio e la vedova del generale Civelli, amicissimo di Michele Bianchi, hanno visitato la salma. Le due signore hanno sostato per pochi istanti a pregare poi sono state vinte dalla forte commozione; la vedova Civelli è svenuta e si è dovuto soccorrerla e trasportarla fuori della camera ardente.

L'ESERCITO

Le «Forze Armate» pubblicano che il Ministro della Guerra ha inviato i seguenti telegrammi per la morte di S. E. Michele Bianchi:

«S. E. on. Turati, Segretario del P. N. F. Roma. — L'Esercito condivide profondamente lutto gravissimo del Governo e del Partito, e dinanzi alla lacrimata spoglia, cui sopravvive imperitura la fiamma della Fede, inchina reverente sue insegne».

«S. E. on. Di Crollalanza, Sottosegretario di Stato ai LL. PP. - Roma. — L'Amministrazione della Guerra è cordialmente solidale con codesta nel lutto e nel dolore per tanta cruda e grave perdita. Ne interpreto i reverenti sensi di compianto per l'Illustre Estinto e profondo, commosse condoglianze, mentre io piango amato collega e amico».

LA COMMEMORAZIONE della Camera e del Gran Consiglio

La Camera parteciperà con molta solennità ai funerali. Interverranno l'ufficio di presidenza al completo e tutti i deputati presenti a Roma. Una rappresentata dalla Camera, probabilmente un questore con un funzionario e i valletti accompagneranno la salma a Belmonte.

Alla ripresa delle sedute il 3 marzo avrà luogo la commemorazione del Quadrumviro e del Ministro. Alla Camera parlerà il Presidente on. Giuriati, che ebbe amico carissimo l'Estinto fin dal tempo della vigilia e poi collaboratore efficace nel periodo di comune lavoro al Ministero dei Lavori Pubblici. Alle sue parole di cordoglio si associerà il Governo e la seduta sarà quindi sospesa in segno di lutto. Una solenne commemorazione avrà luogo anche nell'altro ramo del Parlamento. Una larga rappresentanza del Senato parteciperà domani ai funerali e una rappresentanza seguirà la salma fino in Calabria.

Il Ministro Bianchi sarà commemorato all'inizio delle sedute del Consiglio dei Ministri e poi all'apertura del Gran Consiglio, del quale l'Estinto è stato attivo ed infaticabile componente fin dai primi giorni.

***

Il treno speciale che trasporterà in Calabria la salma di Michele Bianchi partirà domani sera alle ore 21.10 per giungere a Paola alle ore 8 circa di dopodomani.

Prenderanno posto sul treno le rappresentanze del Governo, Gran Consiglio, Senato, Camera e Direttorio del Partito, nonchè i Prefetti ed i Segretari federali delle provincia calabresi.

MANIFESTAZIONI DI DOLORE IN CALABRIA

Le manifestazioni di commozione e di dolore in Provincia di Cosenza per la scomparsa del Quadrumviro Michele Bianchi si accentuano di ora in ora. Alla Federazione Provinciale Fascista pervengono a centinaia telegrammi da tutti i Fasci ed associazioni ed organizzazioni.

Anche al Podestà giungono da tutte le regioni d'Italia commosse espressioni di cordoglio per il lutto nazionale.

NON FIORI MA OPERE DI BENEFICENZA

ROMA, 5. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Tutti coloro che intendono mandare fiori per i funerali del quadrumviro Michele Bianchi, sono pregati di rinunziarvi e di voler trasformare il gesto in offerte alle opere benefiche della Calabria

Le disposizioni per i funerali

ROMA, 5. — Nelle prime ore del pomeriggio di ieri è uscito il Foglio d'Ordini N. 63 che contiene le seguenti disposizioni per i funerali di S. E. Michele Bianchi.

1. I funerali avranno luogo domani alle 15 e saranno fatti a spese dello Stato. La salma partendo da Palazzo Littorio sosterrà alla chiesa del Gesù e per via del Plebiscito, via Nazionale, raggiungerà Piazza dell'Esedra.

2. — La bara sarà portata a spalla; su di essa il tricolore ed il labaro del Partito.

3. — Dall'alba al tramonto di domani, da tutti gli edifici pubblici verrà esposta la bandiera abbrunata.

4. — La salma sarà preceduta dai labari di tutte le Federazioni fasciste; al seguito, marceranno in formazione militare i quadrumviri, il Gran Consiglio, il Governo ed il Direttorio del Partito. Seguiranno nell'ordine di precedenza le altre autorità. Due sole corone di fiori seguiranno il feretro: quella di S. M. il Re e quella di S. E. il Capo del Governo. Alla salma saranno resi gli onori militari. Durante il corteo le musiche non suoneranno. La cadenza sarà segnata dal rullo dei tamburi.

6. — A Piazza Esedra il corteo si fermerà. Le musiche suoneranno gli inni: Piave, Giovinezza ed All'Armi. Si farà l'appello che sarà seguito da tre salve di fucileria. La salma seguirà poi per la stazione.

7. — Ai funerali sono comandati i comandanti di raggruppamenti con i comandanti di gruppo, i consoli del raggruppamento di Roma, i prefetti ed i consoli della Calabria.

8. — La Milizia interverrà al funerale con le seguenti forze: 112. Legione; 120. Legione; 112. battaglione camicie nere; una Coorte di formazione delle Milizie speciali.

9. — Da mezzogiorno di domani tutti gli uffici di Roma saranno chiusi.

10. — Una rappresentanza del Gran Consiglio, del Governo, del Senato, della Camera e del Direttorio accompagnerà la salma sino al luogo della tumulazione.

11. — La direzione del corteo è affidata al luogotenente generale Starace che fisserà con un comunicato la dislocazione delle forze.

12. — Tenute per tutti: alta uniforme con decorazioni; per i fascisti: camicia nera senza giacca con decorazioni.

IL QUADRUMVIRO commemorato alla scuola dei giornalisti

Alle ore 16. alla scuola del giornalismo si è tenuta la commemorazione di Michele Bianchi.

Nell'aula era collocato il ritratto del quadrumviro della Marcia su Roma, che egli stesso aveva donato al Sindacato dei giornalisti. Erano presenti il direttore, tutti gli insegnanti e numerosi allievi della Scuola. Il dott. Roberto Forges Davanzati ha ricordato l'opera giornalistica di Michele Bianchi che non fu mai professionale soltanto, ma sempre inspirata alla difesa di una idealità italiana e sociale, di cui egli fu propugnatore ed apostolo.

Il suo fu giornalismo di fede purissima e di coerente e coraggiosa azione quale deve essere il giornalismo della nuova generazione fascista. Nell'attività giornalistica di Michele Bianchi, ha detto il dott. Forges Davanzati, si distinguono tre periodi diversi.

Il primo dei quali è quello della sua propaganda sindacalista, il secondo è quello da lui trascorso a Trieste ove sentì ribellarsi l'animo di fronte al socialismo austriaco asservito a Casa Asburgo contro l'ispirazione dei diritti italiani, il terzo è rappresentato dalla lotta a fianco di Benito Mussolini a Milano, nella preparazione del movimento fascista. Da allora in poi fu sempre a fianco del Duce, servendo alla causa nazionale con fede operosa e silente quale segretario del Partito, poi quadrumviro della Marcia su Roma e ministro del Governo fascista.

La breve commossa orazione è stata religiosamente ascoltata da tutti i presenti.

IL CONGRESSO NAZIONALE DEI MEDICI

Al congresso nazionale dei medici dell'O. N. B., il senatore Versari, che presiede il convegno invitò l'assemblea ad un minuto di raccoglimento in segno di deferente omaggio alla memoria dell'illustre camerata scomparso.

L'assemblea, in piedi, all'appello dell'Estinto, risponde ad una voce: «Presente!».

GLI AGRICOLTORI

Nella sede della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, continuano le riunioni nazionali per l'esame dei più importanti aspetti della produzione agricola.

All'inizio della seduta l'on. Farinacci tra la raccolta e commossa attenzione di tutti i presenti, commemora il quadrumviro della Marcia su Roma, Michele Bianchi, rapito al Fascismo ed alla Patria da una lunga e dolorosa malattia, durante la quale egli ha continuato a dare da collaboratore silenzioso e fedelissimo del Duce, tutto se stesso al Governo ed al Partito. L'on. Farinacci ha terminato ricordando che nell'opera di Michele Bianchi anche l'agricoltura, specialmente nei riverberi della politica dei LL. PP., ha avuto una gran parte. Le parole dell'on. Farinacci sono state ascoltate in piedi in profondo raccoglimento dai presenti partecipanti alla riunione.

LA CONFEDERAZ. DEI TRASPORTI

Appena appresa la luttuosa notizia, l'on. Corrado Marchi presidente della Confederazione Nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna ha inviato i seguenti telegrammi di condoglianza:

"S. E. Mussolini Capo Governo Roma - Immatura scomparsa Michele Bianchi è gravissimo lutto per tutto il Fascismo. Prego E. V. che lo ebbe milite fedelissimo di ogni ora e di ogni cimento accettare vivissime commosse condoglianze trasportatori italiani e mie personali".

"Ecc. Turati, Segretario P. N. F., Roma - La scomparsa di Michele Bianchi è cordoglio profondo per tutto il fascismo che ricorderà sempre e con immutevole amore il fedelissimo della vigilia, il quadrumviro, l'uomo di governo che vita ed opere dedicò alla grande causa. Porgoti mie più vive profonde condoglianze a nome confederazione e trasportatori italiani".

Una città in fallimento
Cinque banche chiudono gli sportelli

RUTHEFORD, (Carolina del Nord) 5. — Ben 5 banche locali, il cui capitale complessivo sorpassava i 50 milioni di lire, hanno chiuso oggi gli sportelli per dissesto. (Radio Stefani).

I risultati di una inchiesta condotta in Siberia

MOSCA, 5. — La commissione artica governativa ha ricevuto un rapporto del capitano sovietico Stavropol, svernante presso il Capo Nord. Il rapporto dice che in base al risultato dei voli effettuati insieme degli aviatori sovietici ed americani sul punto in cui l'apparecchio di Eielson precipitò, è stata definitamente accertata la morte di Eielson e di Borlant.

Le condizioni in cui avvenne la caduta dell'apparecchio non lasciano alcun dubbio sulla morte dei due aviatori. E' stato redatto un processo verbale ufficiale sul luogo della catastrofe processo verbale che è stato firmato anche dagli aviatori americani. Vengono continuate le ricerche per ritrovare i cadaveri dei due aviatori. (R. S.).

Italia e Austria ed il loro leale avvicinamento

ROMA, 4. — Alle 12.25 è giunto alla Stazione di Termini il Cancelliere austriaco Schober con il proprio seguito, fra cui i signori Peter segretario generale e Schuber direttore generale del dipartimento degli esteri. Alla stazione, il Cancelliere è stato ricevuto da S. E. l'on. Giunta Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, S. E. Fani sottosegretario al Ministero degli Esteri, dal Governatore di Roma e da altre alte personalità politiche italiane, nonchè dalle delegazioni austriache presso il Quirinale e presso il Vaticano ed altre personalità della colonia austriaca a Roma.

COLLOQUIO COL DUCE

Il Capo del Governo, ha ricevuto alle 17 il Cancelliere, col quale ha conferito per un'ora e mezza. Il Cancelliere, dopo aver ringraziato con le più cordiali espressioni il Governo italiano per l'appoggio dato all'Austria alla Conferenza dell'Aja, ha consegnato all'on. Mussolini il Gran Cordone con la stella d'oro al merito della Repubblica austriaca, unitamente al primo esemplare della riproduzione del libro delle preghiere di Galeazzo Maria Sforza, edito dalla tipografia federale austriaca. Nel corso del colloquio è stato stabilito di procedere dopo domani 6 febbraio, alla firma di un trattato di amicizia, conciliazione, e regolamento giudiziario tra l'Austria e l'Italia.

***

I giornali italiani ed austriaci salutano generalmente con viva compiacenza il viaggio a Roma del Cancelliere della vicina Repubblica austriaca, come quello che sanziona — con la forza del trattato cui sopra si accenna — il leale avvicinamento fra i due Stati. Abbiamo detto «generalmente», non in riguardo alla stampa italiana, tutta concorde, ma per quella austriaca, tra la quale si annidano taluni antifascisti, i quali probabilmente non disarmeranno. E altre voci d'insoddisfatti, di malcontenti verranno di certo anche da altre parti e massime dalla Jugoslavia che non vede di buon occhio stringersi ognor più l'amicizia fra l'Italia e l'Austria e l'Italia e l'Ungheria.

Noi salutiamo invece l'avvenimento d'oggi come coordinato con tutta una serie di atti politici del Capo del Governo, miranti alla pace, ed i quali hanno portato l'Italia alla grande autorità e considerazione che gode nel consesso degli Stati Europei.

La delegazione italiana e le sue obbiezioni al Congresso

LONDRA, 5. — Ieri mattina alle ore 10, il comitato della conferenza riunitosi a Palazzo S. Giacomo ha preso in esame la proposta transazionale francese ed una serie di progetti per un compromesso in cinque tabelle proposto dalla delegazione britannica. L'ammiraglio Sirianni, prendendo la parola, ha constatato che la nuova formula proposta come base del sistema delle limitazioni, la fissazione cioè del tonnellaggio globale che ciascuna potenza si impegna a non sorpassare, ha il vantaggio di rispondere meglio agli scopi proposti, al confronto della vecchia formula.

Il ministro italiano della marina ha constatato inoltre che anche le altre delegazioni, pur mostrandosi favorevoli all'esame dei progetti presentati, hanno espresso l'avviso di non poter pronunciarsi definitivamente sui progetti prima di conoscere le cifre alle quali il sistema dovrà applicarsi. Tale riserva, constatata dal delegato italiano, riconferma il fondamento della nota dichiarazione preliminare della delegazione italiana che non sarà possibile pronunciarsi su metodi di limitazione se non quando il livello degli armamenti di ciascuna marina saranno stati indicati.

La discussione è continuata.

LONDRA, 5. — L'Agenzia Reuter è informata che la maggior parte della commissione della conferenza navale è stata consacrata alla discussione delle modificazioni del memorandum francese.

Da fonte francese si afferma che le discussioni hanno vertito sulla proposta francese di due categorie di tonnellaggio per incrociatori, ossia di quelli con cannoni da otto pollici e di quelli con cannoni da sei pollici. I delegati britannici ed americani si sono dichiarati in favore della proposta, purchè sulla base fissata sia permesso di trasferire il tonnellaggio da una categoria all'altra.

Nei circoli americani si afferma che le difficoltà non sono nel trovare un compromesso fra il sistema globale e quello delle categorie, bensì nelle cifre da adottare alle varie categorie.

Terribile tragedia della pazzia
in un'isola del Pacifico
La strage di un funzionario inglese

TOWNSVILNE (Quesland) 5. — Sono qui giunti i cadaveri di due delle vittime di una terribile tragedia della pazzia svoltasi nell'isola Palm, nella quale si trovavano pochi funzionari britannici addetti alla colonia di indigeni. Domenica scorsa il sovraintendente Rm Curry fu improvvisamente colpito dalla pazzia ed in preda ad una feroce mania di strage sparò contro alcuni suoi camerati fra cui un poliziotto ed un medico, oggi trasportati a Townsville in gravi condizioni. Munitosi di materiale infiammabile egli appiccò quindi il fuoco alla sua abitazione ed ai suoi uffici, quindi fuggì rifugiandosi nei pressi dell'isola. Il fuoco divampò tanto rapidamente che la casa del sovraintendente fu ben presto un rogo. Dalle macerie sono stati poi estratti i cadaveri della moglie del Curry, nonchè di un suo figliuolo degente. Il sovraintendente fece ieri ritorno a Palm ma fu freddato con un colpo di arma da fuoco da un indigeno. (R. S.).

Campagna elettorale rumena
Episodi di violenza

BUKAREST, 5. — La campagna per le elezioni si svolge nella capitale in calma; non così invece nelle provincie ove secondo la stampa hanno luogo tafferugli e risse confermati o smentiti ora dall'una, ora dall'altra parte.

Secondo il «Viitorul» nel comune di Volintin, un contadino è rimasto ucciso in un conflitto. La «Lupta» dà notizia di un altro conflitto durante un comizio a Barnant nel quale si sono avuti 5 feriti. E' da notarsi che tutti i conflitti sono avvenuti tra gli aderenti ai vari partiti e non contro la forza pubblica.

I risultati dell' inchiesta
Nessun addebito a Primo Carnera

CHICAGO, 5. — *La Commissione di atletica dello Stato di Nuova York dopo una inchiesta sullo svolgimento dell'incontro che oppose venerdì scorso il pugile Primo Carnera al campione canadese dei pesi massimi, Rioux (incontro, come è noto, che si risolse dopo appena quarantasette secondi con la vittoria di Carnera per knock-out) ha stabilito che nessun addebito può essere fatto la Carnera. Per conseguenza la commissione ha ordinato agli organizzatori del combattimento di pagare al vincitore la borsa spettantegli che si valuta ascenda a oltre tre mila sterline. La commissione ha sospeso invece a tempo indeterminato il pugile Rioux, applicandogli una multa di mille dollari per mancanza di combattività.*

Guy Sonnemberg sfida tutto il mondo

KANSAS CITY, 5. — Guy Sonnemberg ha avanzato una sfida a tutti i pesi massimi del mondo. Sembra che egli sia disposto a prendere parte a tutti quei combattimenti che la National Boxing association o qualsiasi altro ente sportivo crederà di indire. Già è stata organizzata una serie di incontri che si inizieranno il 13 corrente e dalla quale dovrà uscire il pugile che dovrà misurarsi con Sonnemberg.

In Spagna si chiedono feste

MADRID, 5. — La «Gazetta Ufficiale» pubblica un decreto col quale il Governo ristabilisce nel loro pieno vigore gli statuti e i regolamenti del collegio degli avvocati sospesi dal passato regime. Un'altra revoca che farà piacere a molta gente è probabile avvenga e cioè il ripristino delle feste carnevalesche. Una delegazione è arrivata alla capitale di Barcellona per chiedere appunto di lasciar godere il carnevale a quella popolazione che ne sente la nostalgia. Secondo le voci però non ufficiali domani saranno rilasciati tutti i prigionieri politici. (R. S.).

I divertimenti dei paesi dove si sciopera

NUOVA YORK, 5. — Il quartiere della moda di Nuova York ha assunto un aspetto ben diverso dal solito. Invece dell'affollamento e dell'andirivieni del mondo femminile più elegante della città, circolano per tutte le vie della zona summenzionata pattuglie di poliziotti di tutt'altro curiosi che delle ultime mode della dea capricciosa. Essi devono ben vigilare, giacchè i magazzini sono chiusi in seguito alla dichiarazione di sciopero da parte dell'associazione internazionale tra i lavoratori dell'abbigliamento. Questi ammontano a 3500 con un numero complessivo di 30.000 scioperanti, metà dei quali donne che sembrano le meno riducibili e le più pronte a preparare sorprese. (R. S.).

Una storia che ha del favoloso
Diamanti di immenso valore

JOANNESBURG, 5. — Una storia che ha del favoloso è raccontata dai giornali.

Sei europei erano discesi in un declivio pericoloso della costa di Manaqualand a venti miglia da port Nolloth dove hanno trovato degli strati diamantiferi. Siccome questi si trovavano ad una certa profondità, le pietre preziose venivano asportate dalle maree. I sei esploratori si erano tuttavia impossessati di parecchie pietre di immenso valore, ma venuta la cosa a conoscenza delle autorità, queste hanno spedito alcuni agenti che hanno raggiunto i sei fortunati ricercatori, arrestandoli.

Il provvedimento è giustificato dal fatto che le cave di Manaqualand appartengono allo Stato e qualunque ricerca nella zona costiera è assolutamente proibita. (R. S.).

Conseguenze d' uno sciopero

MONRANILLO (Suba) 5. — In seguito a disordini scoppiati tra sigarai scioperanti e antiscioperanti, le autorità hanno proclamato lo stato d'assedio. (R. S.).

Cronaca Provinciale

TARVISIO

Ancora sul passaggio del Cancelliere dott. Schober

Ieri a sera con il direttissimo 509, proveniente da Vienna, è transitato il Cancelliere della Repubblica Austriaca dott. G. Schober.

Il Cancelliere che si reca a Roma, era accompagnato dal suo Segretario Generale dott. Peters, dal Capsezione Schuller e dal dott. Biscoff.

Con il medesimo treno viaggiava pure il Ministro d'Italia comm. Auriti.

Ad attenderlo alla stazione di Tarvisio c'era S. E. dott. Egger, Ambasciatore dell'Austria a Roma.

Al Cancelliere vennero presentati da S. E. dott. Egger il Capostazione Titolare sig. Fernando Mayer, il Commissario di P. S. cav. Chiavaccini, il Capomanipolo della Milizia Ferroviaria sig. Del Torre Silvio, lo Ispettore di Tarvisio delle Ferrovie Federali Austriache sig. Kham ed altri di cui ci sfugge il nome.

Il treno venne scortato da Leoben a Tarvisio, dal dott. Arturo Schöpfer, direttore delle Ferrovie Federali di Villach.

VITO D'ASIO

Incidente all'autocorriera

Ieri sera un carro andava a sbattere contro l'autocorriera Spilimbergo - Pielungo. Per fortuna il conducente signor Umberto Marzuzzi, riuscì a frenare subito la macchina, ma il timone del carro fracassò parecchi cristallo con danno non lieve.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Per la nomina del Commiss. Prefettizio

Da qualche tempo si aveva avuto sentore che l'amico Zulian Virgilio era nominato Commissario Prefettizio di questo importante centro della Bassa friulana. Oggi è arrivata la notizia ufficiale e la popolazione ad attestare la simpatia per il nuovo Commissario, giovane fascista della prima ora, attivo ed intelligente professionista, di carattere fermo ed affabile, ha voluto improvvisare una calorosa dimostrazione. Dopo aver imbandierato le finestre e tappezzato le case con manifesti inneggianti a Lui ed al Duce al suono delle campane e della fanfara con il Console sig. Morgantini e il Segretario sig. Negrello si recò a casa e l'accompagnò in Municipio. Quivi il Console disse appropriate parole per l'occasione e tra acclamazioni ed applausi al Duce al Commissario alla grande e piccola Patria si sciolse la simpatica manifestazione.

TOLMEZZO

Promosso capitano

Apprendiamo con piacere che il tenente dell'8. Alpini sig. Marco Tessari è stato promosso capitano. Il tenente Tessari una bellissima figura di scarpone carnico, ha tanto più il merito della promozione inquantochè proviene, come si suol dire in gergo militare, dalla gavetta.

Al nostro concittadino i nostri rallegramenti e gli auguri più sinceri.

Pubblicazioni recenti di friulani

FABIO LUZZATTO: La politica agraria nelle opere di Melchiorre Gioia con un ritratto. — Forma parte della Biblioteca Storica Piacentina (della quale costituisce il diciassettesimo volume) promossa dal Bollettino Storico Piacentino. — Piacenza, A. Del Maino, 1929.

MARMUL GURISSAN: «Elegis, Rimis gurissanis publicadis sul Forest, tal an 1929. — Gorizia, premiato Stabilimento Luchesio.

CRONACA CITTADINA

Per la morte di S. E. Bianchi

Il Segretario della Federazione Comunità Artigiane del Friuli cav. Libero Grassi così ha telegrafato alla Segreteria Generale in Roma:

«Sulla bara di S. E. Michele Bianchi, amico fino dal 1904, compagno di lavoro al Popolo d'Italia, deporrete per me una lagrima e un fiore».

***

La morte di S. E. Michele Bianchi ha recato dolorosa sorpresa a Udine.

Il nome e la figura del quadrumviro della Marcia su Roma hanno fatto rievocare ai fascisti, ai vecchi specialmente, i gloriosi inizi della Rivolzione e le travolgenti vicende della riscossa nazionale, nonchè gli innumerevoli sacrifici generosamente compiuti.

S. E. Bianchi era stato a Udine in occasione dello storico discorso pronunziato da S. E. Mussolini, sul piazzale del castello il 20 settembre 1922.

Anzi in tale circostanza si ricorda di un incidente automobilistico che per poco non ebbe tragiche conseguenze. S. E. Bianchi allora segretario generale del partito, assieme al segretario amministrativo comm. Marinelli, veniva a Udine in automobile.

L'automobile correndo a grande velocità nei pressi di Zompicchia a Codroipo, nel passare sopra un largo strato di ghiaia, slittò e andò a sbattere contro due paracarri, abbattendoli.

S. E. Bianchi, il comm. Marinelli e altre due persone che li accompagnavano, furono sbalzati a terra, ma fortunatamente rimasero incolumi.

Da Udine partì subito con un automobile il signor Scarpa, e con questa altra macchina i due segretari poterono proseguire il viaggio, abbandonando la macchina rovinata.

A Udine S. E. Bianchi si fermò due giorni, ma coloro che lo avvicinarono ricordano ancora la Sua vivida intelligenza, la forza che traspariva dalle sue parole, e quel tratto di grande gentiluomo che lo rendeva subito signore degli animi.

Il the del G. U. F. sospeso

Per lutto in seguito alla morte di S. E. Michele Bianchi, Quadrumviro della Marcia su Roma, è sospeso il the che doveva seguire nel pomeriggio nelle sale della Taverna.

Il commissario prefettizio all'Ospedale di Sacile

In seguito alle dimissioni di numero tre consiglieri della amministrazione ospedaliera di Sacile, il Consiglio, costituito da cinque membri è venuto nella impossibilità di poter funzionare.

S. E. il Prefetto, ne ha perciò con decreto di ieri ordinato lo scioglimento, e ha nominato a commissario prefettizio il consigliere di Prefettura dott. cav. Francesco Noker.

L'Amministrazione Provinciale per la sistemazione dei boschi

La sezione agricola forestale del Consiglio dell'Economia approvava nella sua ultima seduta la trasformazione del bosco di Uccea da lattifoglio in resinoso, e ciò per poter trarre dallo stesso — vasto per 10 mila ettari — legno da opera anzichè legna da ardere.

L'Amministrazione Provinciale con sua deliberazione di questi giorni, ha deciso di appoggiare l'iniziativa e di concedere un contributo annuo di lire 5000 da dividersi tra i proprietari che procederanno alla trasformazione.

Esposizioni riunite al "Littoriale„ Bologna
Facilitazioni per i friulani partecipanti

Dal 18 maggio al 1. giugno dell'anno corrente avranno luogo al Littoriale di Bologna le esposizioni riunite, alle quali le maggiori industrie italiane hanno già data l'adesione.

Il Consiglio dell'Economia di Udine, desiderando facilitare l'intervento della nostra industria e del nostro artigianato alla importante manifestazione, ha deliberato di accordare agli espositori friulani il rimborso di metà della tassa di posteggio, sino ad un contributo massimo globale di L. 2500.

Il Comitato organizzatore delle esposizioni, apprezzando l'iniziativa del Consiglio, ha concesso a sua volta una riduzione del 20 per cento sull'importo delle tasse d'ammissione e posteggio, così che l'onore degli espositori risulterà di molto ridotto.

Le schede di adesione, dovranno pervenire al Comitato delle esposizioni riunite per il tramite del Consiglio dell'Economia, presso il quale gli interessati potranno avere tutte le delucidazioni sull'organizzazione della importante rassegna industriale.

Grande premiere oggi all'EDEN
SOLE

Dal giornale «Il Tevere»:

Assistendo ieri alla proiezione privata di «Sole» svoltasi in un'atmosfera di caldo entusiasmo, ho inteso che ora la cinematografia italiana si trova sul serio a una svolta della sua storia: perchè ora, per la prima volta, è in presenza di un'opera d'arte. Uomini nuovi e nuovi sistemi, nuovo spirito e nuova tecnica; in «Sole» c'è tutto questo; ed è proprio la prima delle buone produzioni italiane; un elogio a tutti i collaboratori di questa opera magnifica destinata ad incontrare ovunque i più calorosi consensi ed il più efficace successo.

Produzione dell'Augustus di Roma, società sorta per far conoscere che in Italia vi sono artisti di grande valore, sconosciuti nel mondo perchè non lanciati col Dio denaro; uomini che possono gareggiare ed anche superare i divi d'oltre oceano; in «Sole» il cui soggetto passionale agreste di Aldo Vergano e la realizzazione di Alessandro Blasetti, vi partecipano una collana preziosa di bellissimi personaggi: Dria Paola, Lia Bosco, Anna Vinci, Vasco, Creti, Marcello Spada e Vittorio Vaser.

***

«Sole» è lo spettacolo presentato dall'Ente Nazionale che oggi mercoledì dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio, si svolgerà in eccezionale première al Cinema Eden.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

CONTRIBUTI DEL PODESTA'

Il Podestà ha deliberato di corrispondere all'Istituto Fascista di Cultura, per l'anno 1930, un contributo di lire 3000 e di accordare un contributo di lire 3000 a favore degli espositori friulani alla IV Esposizione Internazionale d'Arte decorativa di Monza.

LASCITO DI LENARDO ALLA CONGREGAZIONE DI CARITA'

Il comm. Giuseppe Di Lenardo fu Giovanni di Ontagnano (Gonars) decesso il 31 luglio 1929, con testamento olografo in data 18 ottobre 1928, aveva disposto a titolo di beneficenza la somma capitale di L. 25.000 da pagarsi entro un anno dalla Sua morte alle Istituzioni di questa città, come saranno indicate dall'Erede signor Di Lenardo Ferruccio fu Giuseppe.

Ora con Sua lettera in data 27 gennaio p. p. il signor Ferruccio Di Lenardo ha comunicato che il Legato lo destina alla Congregazione di Carità.

X. lotta contro l'accattonaggio

Pubblichiamo il secondo elenco dei contributi versati alla Congregazione di Carità pel 1930 dai sottoscrittori per la lotta contro l'accattonaggio.

L. 200 ciascuno: Giacomo Tomasoni; Ditta Luigi Moretti — 100 cadauno: Moschioni Luigi; Quintavalle Antonio; Ditta Luigi Spezzotti; Filanda G. Pantarotto; Burghart cav. Rodolfo; Sandri P.; Cosmo Cosmi; Impresa G. D'Aronco; Canciani e Cremese. Famiglia co. Florio; Miani cav. Arturo, Scoccimarro Cesare, Pecile Biagio, Miani Olivo. Famiglia Dormisch — L. 80: Gaudio Achille; Asti Lodovico; Pacini Ubaldo; Cancelliero Attilio. Boschian Emilio; Carlini Zamboni e C.; Geatti Giovanni; Chiurlo Alessandro; Del Fabbro Giuseppe; Marcuzzo Antonio; Setificio Silvestri; Sante Comis; Benedetti Alfonso; Comessatti dr. Giacomo. Beltrame Benedetto; Marcuzzi Giovanni. A. Cicinelli (negozio); Armeria De Franceschi; Chiesa Giuseppe. Bertoli Guido; Michelli Ernesto; Talmassons Valentino — L. 50 ognuno: Burra Enrico; Carlini Sorelle; D'Aronco Quinto; Macola co. Bernardo; Gilberti arch. Ettore. Locatelli Antonio; Pettoello cav. rag. Gracco; Petrcello comm. avv. Mario; Pitotti cav. dott. Giuseppe; Quargnolo Angelo; de Toma Nicola; Pagani cav. uff. Camillo; Varisco prof. dott. Azzo; Pagavini Luigi; Omet cav. Ugo; Menin Giacomo — L. 40 ciascuno; Rea Vittorio; Ricci Maria. Fliiban; Giovanni; Fam. cav. Ravanello; Del Negro Carlo; Vale arch. Provino; Feruglio dott. Aldo; Sartoretti Antonio. Michieli Riccardo; Pirona dott. Venanzio; Someda de Marco Olimpia. Vatri Giuseppe; A. Cicinelli (abitazione); Cantoni ing. Giacomo; Tomadoni dott. Giuseppe; Zanini Achille; Centazzo avv. Giacomo; Bressan Giovanni; Torossi Arturo e fratelli.

Presso gli uffici della benemerita Istituzione sono sempre disponibili le schede per quanti desiderano farsi nuovi sottoscrittori. Anche ad essi verrà consegnata la targhetta speciale da applicarsi alla porta di casa o del negozio con la leggenda: «Contribuente alla Congregazione di Carità per la lotta contro l'accattonaggio».

L'importo annuo della sottoscrizione rimane fisso nelle misure precedenti: non meno di lire 40 per i privati, di L. 80 per i negozianti.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

DANTE ALIGHIERI. — In morte di Iris Pascarella: cap. Savino Nuzzi 15.

DAME CARITA' CARMINE. — In morte di Giulia Masciadri Zambelli: la nipote Emma Ellero Vuga 50.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Anita Villoresi ved. Silvestri: avv. Bertacioli 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Giulia Masciadri ved. Zambelli: Luigia Rea ved. Cuoghi 20; Carlo e Pia Cuoghi 20.

SOCIETA' VETERANI E REDUCI. — In memoria dell'amatissimo Mario Castagnoli: le zie Rita, Lena, Gilda Novelli 20.

Beneficenza

Poveri della Parrocchia di S. Giorgio — In morte della compianta sig.ra Giulia Masciadri-Zambelli, comm. Luigi Fabris e consorte L. 50.

Le Orfanelle di Via Rivis ringraziano riconoscenti quanti le beneficarono in morte della compianta signora Silvestri.

Scuola e Famiglia — Il Cotonificio Udinese lire 200.

L'Indicatore della Provincia di Udine lodato dall'on. Lantini

Abbiamo posto in rilievo, giovedì passato, una pubblicazione della Federazione Fascista dei Commercianti — «Il Friuli turistico», — degna di tutto il favore e l'incoraggiamento dei Friulani, degna di essere diffusa il più largamente possibile fra le Società sportive e le imprese escursionistiche d'ogni regione, perchè fa conoscere le bellezze naturali e tutte le cose artistiche più interessanti del nostro Friuli. Contiene, quell'opuscolo, ed illustra concisamente con la parola ed efficacemente con le numerose ed appropriate fotoincisioni, quattro itinerari meritevoli di essere additati al così detto «grande turismo», meritevoli di essere percorsi da quanti viaggiano per diporto e per trovarsi di fronte ai più ammirandi spettacoli della natura. Non potemmo esimerci dal lodare la Federazione Fascista dei Commercianti per avere effettuato questa sua iniziativa in perfetta armonia con le direttive del Regime.

«Il Friuli turistico» però, un opuscolo di 48 pagine, è solo un estratto da maggior lavoro: l'«Indicatore della Provincia di Udine», che sarà pronto fra pochi giorni. Ora, di questo lavoro, utilissimo e che darà certo incremento alle industrie ed ai commerci del Friuli, le bozze di stampa furono mandate all'on. Ferruccio Lantini, l'illustre Presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti. Il quale, esaminate, ha indirizzato al Presidente della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, egregio cav. Enrico Broili, la seguente lettera, che riproduciamo con vivissimo compiacimento e non senza gratitudine verso il Gerarca dei Commercianti fascisti per le espressioni di ammirazione usate verso la nostra Terra, riconoscendole meriti che costituiscono ragione del più legittimo orgoglio per ogni Friulano.

Roma (114) 28 gennaio 1930 - VIII

Egregio cav. Broili,

Ho visto le bozze della GUIDA che codesta Federazione sta per pubblicare e che Ella ha avuto la cortesia di trasmettermi. Ne ho scorse le pagine con vivo interesse e Le esprimo il compiacimento mio e la lode della Confederazione per la simpaticissima iniziativa.

La GUIDA corrisponde alle finalità della nostra organizzazione, poichè essa è indicatrice utile e compendiosa delle attività economiche della Provincia, commerciali, agricole, industriali, artigiane, creditizie, ecc. Non solo, ma essa contiene cenni eloquenti di storia e d'arte di una fra le più belle e gloriose provincie dell'Italia nostra; essa illustra e celebra le bellezze turistiche della città, del paesaggio friulano e carnico; cioè a dire, essa aduna, in pochi tratti, nei limiti di una pubblicazione modesta e corrente, non soltanto quel che può interessare lo uomo d'affari, ma, ancora, quel che può essere caro e gradito al cittadino e al visitatore, dando una visione rapida e sintetica di quel che è la vita complessa di una terra laboriosa, onesta e stupenda, cara al cuore di ogni italiano e degna dell'ammirazione dello straniero.

Infatti, Udine fu sempre all'avanguardia della causa italiana, prima, durante e dopo il Risorgimento, prima, durante e dopo la guerra.

Nell'irridentismo e nel sacrificio glorioso, durato dal maggio avventuroso e radioso del 1915, fino alla liberazione redentrice di Vittorio Veneto, Udine fu il richiamo vivente, tenace, fermissimo dell'italianità.

Nel dopo guerra ancora, e nella riscossa fascista, Udine non cedette un pollice dal suo posto di vedetta, compiendo sempre il suo nobilissimo dovere alpino. E tutti ricordiamo e ricorderemo la grande adunata udinese del 1922, il grande discorso del Duce, che aprì la via e disegnò le mete della rivoluzione che portò la riscossa delle Camicie Nere alla Marcia su Roma.

Questi molti e nobilissimi ricordi aggiungono valore all'iniziativa Sua e della Federazione, che documenta lo spirito rinnovatore ed educatore della nostra organizzazione, la quale, vivendo nell'ampio quadro corporativo, nulla trascura per sollecitare ed ordinare l'attività dei singoli e non solo dal punto di vista semplicemente economico ma anche civile e morale.

A chi sa come, nei paesi di più intensa vita moderna, pubblicazioni simili a questa che la Fedecommercio di Udine si appresta a dare alle stampe, siano frequenti e numerose, contribuendo esse a diffondere la conoscenza regionale e locale in larghe masse di popolazione, che non sempre riescono ad avvicinarsi a pubblicazioni più ricche ma costose, è facile prevedere il successo della vostra GUIDA che, dunque, è un tentativo avviato a maggiori sviluppi ed a più larghe e benefiche risonanze.

Firmato: FERRUCCIO LANTINI

ARRESTO DI UN RICERCATO

Certo Vualin Gio Batta di Pietro di anni 32 abitante a San Rocco, dallo scorso dicembre era ricercato dovendo scontare una condanna per furto e furterelli. Gli agenti della Squadra Mobile della Questura lo hanno ora sorpreso, arrestato e tradotto a vedere il sale a scacchi.

UNA DENUNCIA E UN NON LUOGO A PROCEDERE

Certa Olga Feruglio di Ermenegildo di anni 19 da Pradamano tessitrice denunciava nei giorni scorsi tale Del Piero Ottavio di anni 22 da Pradamano per procurato tenato aborto. Il Del Piero sarebbe stato suo amante e avrebbe voluto indurla al delittoso proposito.

In sede di Istruttoria, esaminati gli atti, il P. M. ha emanato sentenza di non luogo a procedere nei confronti de Del Piero che resta sgravato così dalle accuse mossegli.

BICICLETTE... TROVATE

Una volta tanto si fa la cronaca invertita delle... solite biciclette. Difatti una macchina in buono stato è stata rinvenuta in un campo poco oltre Chiavris ed è stata portata alla Caserma dei RR. CC in Via Gemona dove l'interessato potrà rivolgersi.

***

Giorni fa poi il custode della Cattedra Ambul. Agricoltura sig. Fantini Luigi rinvenne nell'atrio degli uffici in via della Prefettura una bicicletta abbandonata. La depositò all'Ufficio dell'Economato Municipale, a disposizione dello smarritore.

CARNOVALE

LA I.a VEGLIA AL CLUB UNIONE

Ieri sera le magnifiche sale del Club Unione, addobbate con il solito gusto signorile, accolsero una folla di dame e cavalieri per la prima veglia della stagione.

Magnifiche le toilettes.

Fra gli intervenuti vi era S. E. il Prefetto gr. uff. Motta e signora donna Motta-Soldati, il vice prefetto comm. Spasiano e signora, co. di Caporiacco e co. Elodia di Caporiacco, co. Gropplero e co. Gropplero Nievo, gen. Andreani e signora, prof. Varisco e signora, co. Elisa de Puppi, marchesa Denti Piraino, co. d'Attimis, contessine d'Attimis, co. d'Attimis di Cervignano, dott. Borgomanero, co. Cecilia del Torso, co. Franco Caratti, co. Perta, dott. Volpe e signora, ten. col. Barberini, co. Strassoldo, co. Zanardi Land., sig. Broili e altri altri a terra. Moltissimi gli ufficiali del Presidio di Udine.

Alle 1 le danze vennero sospese per un signorile rinfresco.

TRATTENIMENTI FAMIGLIARI

L'agenzia di Udine della Società Italiana Autori ed Editori (Via Cavour N. 11 - Tel. 863) rammenta che nessun trattenimento può aver luogo (sia pure in forma privata con carattere del tutto familiare) senza la preventiva autorizzazione della Agenzia stessa.

Si soggiunge che i trasgressori incorrono nell'applicazione delle penalità previste dall'art. 61 del R. D. L. 7-11-1925 N. 1950 che vanno da un minimo di lire 100 ad un massimo di lire 10000.

LA VENDITA DEI PALCHI al «Veglionissimo Studenti» è aperta

Il comitato organizzatore del 47.o Veglionissimo Studenti avverte che la vendita dei palchi è aperta presso la cassa del Bar Contarena in piazza Vittorio Emanuele.

Caccia alla volpe del 23. Reggimento Artiglieria da Campagna

Sabato 1 febbraio, nei dintorni di Palmanova, si è svolta la caccia alla volpe che il 23. (ex 34.) Reggimento Artiglieria da Campagna aveva organizzata in onore di S. E. il Generale Ferrario, che del Reggimento glorioso fu comandante sul Carso.

Erano presenti all'appuntamento di Villanova sullo Judrio: la Baronessa G. Economo, la signorina Ellie Economo, S. E. il generale Ferrario ed capitano Moro; il barone Leo Economo, i signori Enrico Paolo Saleme, Camillo de Moraitini, Otto Lichtensteiger, dott. Guido Goldsesmid, Pino Novi Ussai; il colonnello Tappi comandante del Reggimento, i tenenti colonnelli de Bottini di S. Agnese, Santi, Negroni, Natrella, Loiz, i maggiori Manno, Passerelli, Ornati, Tobia, Mouch, i capitani Calderari, Bonichi, Calzolari, Lanteri, La Corte, Milleti, de Simone, Cantore, Peruzzo, Morselli, Lombardi, Danzi, Storti glione, Izzi, i tenenti Minervini, Lo Faso, Bontempo, Barelo, Lo Jacono, i sottotenenti Loni, Costa, Piccoli, Lentini, Scarselli, d'Agostini.

Master: il colonnello Tappi, con otto coppie di cani, messe gentilmente a disposizione dalla Società delle cacce delle Venezie. Appena raggiunta la brughiera compresa fra il corso del Torrente Corno e quello dello Judrio, le mute individuavano le piste di una volpe e si lanciavano in direzione della ferrovia di S. Giovanni di Manzano. Seguita per un lungo tratto la linea ferroviaria, sui di un terreno molto vario e cosparso di ostacoli naturali ed artificiali, il field raggiungeva Cascina Berini, ad est di Bolzano, ove aveva luogo un brevissimo check; e piste, presto ritrovate, procuravano una veloce puntata verso il Natisone, ma poco a sud di Bolzano, le mute variavano improvvisamente direzione e, con un'ampia conversione attraverso le estese brughiere circondanti Medeuzza, portavano i cavalieri nei pressi del Deposito Munizioni, ove la volpe veniva catturata. Caccia durata un'ora, con tempo coperto ed ottimo scent: perfetto, come sempre il lavoro dei cani. Gli onori a S. E. il generale Ferrario.

Nuovi sottotenenti di complemento

Il «Bollettino Militare» uscito ieri sera pubblica la nomina dei nuovi sottotenenti di complemento delle varie Armi, con la destinazione di ciascuno. Ne stralciamo i nomi dei giovani ufficiali appartenenti ai Distretti militari di Udine.

I seguenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento nell'Arma di Fanteria e assegnati ai Corpi a fianco di ognuno indicati ai quali si presenteranno il 15 febbraio del corrente anno per prestare servizio di prima nomina della durata di sette mesi:

De Cecco Elio, Udine, carri armati; Fortunati Paolo, Udine, 85. Fanteria.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente avv. cav. Agosti — P. M. dott. Alborghetti — Cancelliere cav. Bilancia.

Una truffa a Palmanova
Due donne condannate

La donna è un angelo od un diavolo. Difficile trovare una misura di mezzo. Diavolo in modo superlativo è senza dubbio certa Giustina Berrini in Poli, di anni 34 da Ronchi di Monfalcone, la quale ha truffato mezzo mondo, e anche a Udine al signor Alfredo Mantovani è riuscita a carpire ben 20365 lire con documenti di vettura falsi, dopo aver falsificato perfino i timbri della stazione di Villa Vicentina, per testificare la spedizione di due vagone di farina.

Ma non è di questa truffa che si occupa oggi il Tribunale, sibbene di un'altra avvenuta a Palmanova, e nella quale la Berrini ha per coimputata la maestra Emilia Razza fu Antonio di anni 39 da Trieste. Questa sola si presenta al giudizio essendo l'altra contumace.

IL TRUFFATO SIG. R. BOLZICCO

La parte lesa sig. Riccardo Bolzicco la Palmanova, racconta che il giorno 8 di dicembre 1928 si presentarono da lui le due donne, e la Razza gli offrì in vendita 400 quintali di granturco che teneva a Ronchi al prezzo di lire 100 al quintale. La Berrini figurava come mediatrice.

L'affare venne concluso, e firmato il contratto, il Bolzicco versò un acconto di lire 9000. Passarono alcune settimane, e poi chè nessuno veniva avanti, l'acquirente si recò a Ronchi per vedere la partita del granoturco, e di essersi prestata al gioco, solo Berrini la quale aveva preso il volo con le nove mila lire. La Razza si scusò dicendo non aver mai posseduto uno staio di granoturco, e di esersi prestata al gioco, solo per favorire la Berrini intima amica.

— Allora mi ritorni il denaro, disse trasecolato il Bolzicco.

— Ma se non ho il becco di un quattrino...

— Mi metta una firma su una cambiale, insistette fatto un po' pallido dalla emozione, il Bolzicco.

— Mio padre mi ha insegnato — rispose la Razza — a non mettere mi nero sul bianco...

LA DIFESA DELL'IMPUTATA

Al giudizio la Razza conferma la sua linea di difesa. Ella non sa nulla. E' una vittima dell'amica, la quale in quel giorno 8 dicembre 1928, la invitò a fare una gita in automobile e durante la strada, la informò come avendo 400 quintali di granoturco da vendere, la pregava di prestarsi per concludere l'affare. La Razza, avrebbe figurato di essere la venditrice, mentre ella, come mediatrice avrebbe potuto guadagnare di più. Ad affare finito la Berrini scomparve con le lire 9 mila.

In esito al dibattimento il Tribunale condanna la Emilia Razza a mesi 5 di reclusione, e la contumace Berrini ad anni tre, mesi 9 e 900 lire di multa, entrambi poi ai danni in solido verso il Bolzicco. Dichiara sospesa la iscrizione sul casellario per la Razza, e condonata per anni 1 la pena alla Berrini.

Difensore della Razza avv. Guido Petrucio, il quale ha interposto appello, e della Berrini l'avv. Antonio Alattere.

FURTO E RICETTAZIONE

Rosa Tonizzo fu G. B. di anni 50 da Rivignano per aver rubato due chilogrammi di bozzoli in danno del co. Settimio Ottelio di Ariis, è condannata a 4 mesi di reclusione e lire 100 di multa; e certa Agata Cescon fu Anteo di anni 34, per aver acquistato detti bozzoli è condannata ad un mese di reclusione e lire 40 di multa, entrambe con il condono.

IN PRETURA

Pret. avv. Magnoni — Cancelliere Bacchia.

UN MESE PER OGNI 10 LIRE

La signora Silvia Urban il 17 gennaio scorso rincasando, trovava sulle scale un giovinotto il quale sotto la mantellina grigio verde teneva un involto, e nell'involto della biancheria per il valore di lire 40 rubatole in camera. Questa seconda constatazione la fece dopo, quando cioè il giovanotto dalla mantellina era già lontano, ma per l'impressione avuta, ella ricordò benissimo i connotati dello sconosciuto. In base a questi i carabinieri trassero in arresto certo Giordano Menazzi di Giovanni di anni 21, senza fissa dimora, il quale al Pretore negò recisamente di aver rubato alla signora Urban. Ma non è creduto, e si busca una condanna di 4 mesi e 20 giorni di reclusione. Dif. avv. Turco.

«FERMATELO... FERMATELO!»

Renato Bagon di Riccardo fu Carolina da San Pier d'Isonzo, è nato sotto una cattiva stella. Il giorno 25 dello scorso gennaio adocchiata una bicicletta davanti la casa segnata al N. 17 in Via Aquileia, vi faceva un salto sopra e... via di corsa.

Ma eccoti uscire proprio allora da quella casa il legittimo proprietario della bicicletta: il pittore sig. Giuseppe Plaino, il quale al momento rimase esterefatto. Ma ripresosi subito, cominciò a correre dietro il ladro gridando a perdifiato:

— Fermatelo... fermatelo...

Può immaginarsi quello che allora avvenne in via Aquileia, in pieno giorno. Un cane entrato in chiesa, non avrebbe avute tante pedate addosso, quante il Bagon persone dietro.

Pedalando come un disperato, con la lingua fuori, il ladro imboccò vicolo Zoletti, e giù per via di Mezzo, sinchè in piazza Bertaldia avvenne il *Kiel* (come si dice per la caccia alla volpe). Gli onori della... coda toccarono al vigile Aurelio Virgili, il quale venne a deporre queste cose davanti al Pretore.

Il Bagon chinò il capo in segno di conferma, e si... rimise nelle mani del giudice, che lo condannò a quattro mesi di detenzione. Dif. avv. Turco.

LA COCCIUTAGGINE d'un CONTADINO ovverosia gli effetti di una sbornia

Ecco un motivo per una graziosa novella di Gaspare Gozzi.

Immaginatevi una giornata di settembre. Ma ai primi quando fa ancora caldo e l'estate morente sembra arroventare vieppiù la terra.

Quattro contadini entrano in una osteria, quella di Ermenegilda Merlino in via Trento N. 6. Ordinano da bere. E bevono. E contrattano su una armenta: uno la vende, l'altro la compera, ed ognuno ha il proprio mediatore presente. C'è da impazzire e per non impazzire si beve: dalle ore 10 alle ore 14, ha riferito la Merlino.

Alle 14, rimane uno solo; gli altri tre se ne vanno, e quello che rimane certo Giuseppe Montini fu Antonio di anni 53 da Pavia di Udine, russa come un ghiro. Trepidazione vivissima da parte della Merlino, che lo sorveglia come fosse un piccino in preda ad un sonno agitato.

Non si muove, non alza un dito per svegliarlo, sinchè alle 16, il Montini si alza e...

— Bisogna pagare caro signore — dice l'ostessa presentandogli il conto di lire 11.25.

— Io o hai bevut un miez litro, e no pai di plui...

E su questo mezzo litro il Montini che pure aveva denaro per pagare non si muove più, neppure quando sopraggiungono gli agenti dell'ordine.

— Cal pai, chel ca là bevut. Ognun il so, e romane...

A farla breve, tre sono gli imputati davanti al Pretore: il Montini, che sostiene la sua versione, e certi Angelo Romanelli fu Domenico di anni 63 e Giuseppe Degano fu Luigi di anni 41 entrambi da Pasian di Prato. Il quarto non venne identificato.

Il Degano nega di aver partecipato alla... bevuta, e quindi non vuol saperne di pagamenti.

Il Romanelli informa invece di essere stato presente, e di aver pagato egli all'ostessa l'importo delle lire 11.25, cinque o sei giorni dopo il fatto, quando cioè apprese che il Montini non voleva soddisfare al debito.

Conclusione: il Pretore manda assolto il Montini per non aver commesso il fatto, e il Romanelli ed il Degano perchè il fatto loro imputato non costituisce reato.

Nella sentenza non è detto, se il Montini abbia poi rifuso l'importo del mezzo litro bevuto al Romanelli, o se viceversa questi l'abbia graziato per le... traversie insieme patite.

UN TRUFFATORE IN TRAPPOLA

Certo Federico Di Benedetto fu Luca di anni 36 da Martignacco, riusciva a farsi dare lire 32 da certo Ernesto Basaldella con la scusa di aiutarlo nel farlo espatriare con contratto di lavoro. La truffa è provata, e il Di Benedetto si busca mesi tre e giorni 15 di reclusione, nonchè L. 140 di pena pecuniaria.

PER CONTRAVVENZIONE ALLA LEGGE DI P. S.

Certa Amalia Bortoluzzi fu Antonio di anni 35 da Portogruaro è condannata alla pena di mesi tre di arresto.

Istituzioni benefiche

I NOSTRI BALILLA

La giovinezza è bella perchè ha gli occhi limpidi, con i quali si affaccia a rimirare il vasto e tumultuoso panorama del mondo. E' bella perchè ha il cuore intrepido che non teme la morte. MUSSOLINI.

La rivoluzione fascista come tutti i gran di movimenti rivoluzionari che hanno lasciato orme indelebbili non soltanto nella storia della politica, ma ancora in ogni forma d'ordinamento sociale, à posto a base del suo sviluppo, e quale condizione necessaria a una sicura continuità della funzione storica del fascismo nel tempo, il problema educativo delle nuove generazioni. L'Opera Nazionale Balilla è stata creata esclusivamente per risolvere questo complesso e delicatissimo problema. Ai piccoli fanciulli d'oggi, l'onere e la fatica di poter domani raccogliere e perpetuare la eredità di idee, di opere e di conquiste, di esperienze e di vittorie di questa nostra santa battaglia, iniziata, come tutto ciò che è bello e grande e sublime, nel sacrificio e nel sangue.

* * *

Abbiamo già altre volte parlato della Istituzione e delle moltepilci attività, educative e culturali, di cui l'istituzione stessa si vale per integrare quanto è opera e patrimonio peculiare della Scuola. Non sarà tuttavia inutile ripeterci se noi vogliamo oggi avvicinarci, col cuore semplice di chi ama la fanciullezza, ai nostri giovani figlioli, per ammirarli nel loro fiero aspetto di piccoli soldati, complacendoci di sapere che vicino a noi, e anzi per noi medesimi, è sorto questo magnifico Istituto del Balilla che è l'espressione più sana e completa di quel metodo educativo al quale siamo finalmente pervenuti, attraverso innumerevoli tentativi e talvolta dolorose esperienze.

Forse non c'è nulla di così bello, per chi ne abbia la possibilità, come il poter trascorrere qualche breve tempo in mezzo a tanti giovani cuori: quando tutto questo fiorir di bambini, disciplinati e consapevoli dei loro non facili doveri, ci si allinea dinanzi con la volontà di apparire già ai nostri occhi quali piccoli uomini, intrepidi e volonterosi.

Centinaia di fanciulli, lieti dei loro giovani anni, inebriati di luce e di sole, attendono l'adunata domenicale come una lusinga ed un premio agognato.

Vi accorrono festanti.

Si uniscono a tre, a quattro, a dieci a venti, chiacchieroni, impertinenti, irrequieti; muovono verso il Comando delle rispettive Centurie; s'affrettano verso il luogo del raduno, baldi nelle loro lucenti camicie nere, veramente adorabili nella loro commovente giovinezza.

E hanno davvero gli occhi limpidi!.

Ma c'è, tuttavia, nella chiara luce dei loro sguardi, qualche cosa di forte e di audace, e quando guardano il mondo lo guardano un pochino anche con quella sicura tranquillità che non è soltanto spensieratezza ma preparazione ed educazione dei forti.

* * *

Ecco i nostri Balilla al Doposcuola. Illustriamo un pochino questa nuova istituzione. E' bella, e mette conto che un poco tutti la conoscano.

L'educazione dei nostri figlioli — giacchè è un problema del tutto educativo quello che l'O. N. B. si è proposta di risolvere con l'istituzione di siffatte opere parascolastiche — vuol essere riguardata e a buon diritto, come il più grave fra i moltepilci problemi di uno Stato, e per conseguenza fra i problemi di ogni singola città.

Potrebbe allora ritornar giustificata una tal quale diffidenza, in chi, consapevole di quella responsabilità che tutti dovrebbero sentire di fronte alla propria coscienza allorchè ci si trova a dover educare le proprie creature, non sapesse come, nell'organizzare questi nuovi istituti, ci si sia sopratutto preoccupati di volere alla direzione dei singoli Doposcuola dei veri educatori.

Non faremo sfoggio di nozioni pedagogiche per dimostrare che il compito di intrattenere giornalmente, e per qualche ora, un numero non indifferente di giovanetti, col proposito di educarli, sia particolare mansione di chi ha conoscenza e sopratutto esperienza della scuola. Non sarebbe qui opportuno; e d'altra parte siamo tutti pienamente convinti della verità di questo asserto. Vogliamo tuttavia ricordare, e questo ci sembra necessario, che proprio per siffatte ragioni di indole morale la preoccupazione maggiore di chi aveva il compito di organizzare i Doposcuola del nostro Comune era data dal fatto di dover trovare degli insegnanti cui poter affidare l'incarico di dirigere le nuove istituzioni.

Ad esse concorrono numerosissimi Balilla.

Ci vanno volontieri, disciplinati, contenti di ritrovarsi un pochino insieme tutti i giorni, nel gioco e nello studio.

L'insegnante ha la facoltà di intrattenere i giovinetti secondo che il buon senso, lo spirito d'iniziativa e l'opportunità del momento, di giorno in giorno gli suggeriscono. Non c'è nel Doposcuola una vera e propria regola, diremo così, che disciplini formalmente le diverse occupazioni della giornata. Ciò sarebbe d'altra parte in contrasto col carattere dell'istituzione stessa, la quale, se disciplinata secondo orari prestabiliti, potrebbe assumere non soltanto l'apparenza, ma, sotto certi aspetti, anche la sostanza delle vere e proprie scuole, venendo così a formare un duplicato inutile e forse dannoso.

Non scuola dunque, ma un luogo dove i piccoli Balilla si ritrovano ogni giorno per trascorrere, dopo aver eseguite le proprie lezioni, sotto la guida dell'insegnante, una parte della giornata, riuniti insieme, sia nel giuoco — il quale opportunamente viene scelto, con accorgimento didattico, tale da ritornar gradevole e utile e istruttivo ad un tempo — sia nella lettura di qualche volume — alla varietà, qualità e intensificazione della quale si è provveduto con ben fornite bibliotechine — sia ancora con lezioni e conferenze di vario genere — scientifiche, storiche, geografiche, religiose — e con alternate lezioni di ginnastica e di canto corale, e con cinematografi e altri eventuali mezzi di educazione che ad un tempo istruiscano e divertano.

Queste in linea di massima le occupazioni dei Balilla al Doposcuola. Ma dove l'insegnante trovi opportuno esplicare la sua attività con mezzi estranei a quelli cui noi abbiamo accennato, è possa per iniziativa sua propria, procacciare all'insaziabile curiosità del giovinetto il frutto più vario del suo sapere e della sua esperienza, tutto questo è naturalmente fattibile e sopratutto desiderabile.

* * *

Accanto al Doposcuola, c'è il Ricreatorio domenicale.

In via Gorizia, nell'ampio cortile di quelle scuole elementari, ogni domenica, durante quasi tutto il pomeriggio, una folla veramente eccezionale di giovinetti si ritrova, sotto la sorveglianza di persone appositamente incaricate, e gioca e si diverte e passa le ore fino a sera, in armonia di cuore e in spensieratezza d'animo.

* * *

Ricordo queste parole di Mussolini: — «Gioventù italiana! sii degna del tuo passato e del tuo avvenire! I libri siano l'arma della tua intelligenza».

Suscitare nei giovani l'orgoglio di sentirsi italiani, dare ai figli delle presenti generazioni una coscienza più larga e più viva del loro valore di uomini che si affacciano alla vita, della loro grande e nobile patria, nella loro storia più antica e più recente, delle realtà operose e feconde create in questi ultimi anni di risveglio nazionale, delle fatiche che dovranno affrontare, delle battaglie che dovranno vincere, dei loro doveri di figli, di cittadini, di italiani, è l'idea informatrice di tutto quel complesso organamento che caratterizza l'instancabile attività dell'Opera Nazionale Balilla.

Chè noi vogliamo fare che la gioventù di oggi cresca con la coscienza di dover scorgere nelle molteplici forme della propria vita i mezzi e le energie che tendono ad un unico fine di perfezionamento morale e civile.

Vogliamo che la giovinezza dei nostri figli ritorni sollecita di rinnovare in se stessa i costumi degli antichi avi e dei suoi padri recenti. Che essa comprenda di dover ottenere con amore ai propri studi, sfuggendo l'ozio, le vane e frivole brigate e i civili tumulti. Vogliamo che in ogni coscienza nascente si sviluppi il buon costume di saper tacere e obbedire, imparando e meditando a poter un giorno utilmente operare, esercitandosi a non blandire il proprio corpo, ma a irrobustirlo per poterlo rendere degno, occorrendo, degli impeti generosi del proprio animo. Che ognuno acquisti l'imperio di se medesimo come la condizione più necessaria a suscitar cose grandi in qualunque genere: e che sopratutto ognuno impari ad essere non soltanto di nome ma ancora di fatto, bella e rinnovata.

Chirone

L'improvvisa morte del dott. prof. Luxardo
primario dell'Ospedale di S. Daniele

Un fatto doloroso avveniva ieri sera, circa le ore 19.

Il primario dell'Ospedale di San Daniele, dott. prof. cav. Luxardo di anni 54, veniva a Udine, invitato in casa del sig. Attilio Travani abitante in via Iacopo Marinoni, e di cui era amico di famiglia.

I signori Travani erano momentaneamente assenti, ed allora il cav. prof. Luxardo si fermò ad attenderli in salotto. Ad un tratto accusò un improvviso malessere, e alle sue invocazioni accorse prontamente la domestica, che lo trovò sbiancato in volto, steso sur un sofà:

— Mi sento male, molto male... balbettò.

La ragazza cercò di prestargli qualche soccorso, e quindi vedendo che perdeva conoscenza corse nella vicina farmacia. Di lì a pochi minuti giungeva in casa Travani il dott. Peratoner, che tentava di richiamare in vita il collega con una iniezione ma purtroppo tutto fu inutile.

Il prof. Luxardo era spirato in seguito a paralisi.

Sembra che durante il viaggio per venire a Udine gli avesse avuto un malessere subito però scomparso.

Da parecchio tempo egli era sofferente e ancora un mese addietro aveva avuto un attacco cardiaco, che pareva aver felicemente superato. Benchè ammalato egli rimase sulla breccia, e sempre prodigò le sue cure ai pazienti che a lui ricorrevano con affettuosa premura.

Il vuoto che egli lascia non è facilmente colmabile, e San Daniele oggi è in lutto per la ferale notizia.

In tutto il mandamento il prof. Luxardo era amato per il suo carattere buono per la azione di apostolato per il suo disinteresse, ed era poi tenuto in moltissimo considerazione per la sua dottrina e per la sua esperienza nel campo medico e chirurgico.

Già allievo del prof. Giordano all'Ospedale di Venezia, da una ventina d'anni era primario dell'Ospedale di S. Daniele. La notizia del doloroso avvenimento fu comunicata ieri sera stessa di famigliari.

Il lutto di S. Daniele

(*5 per telefono*) — La ferale notizia della morte del prof. Luxardo telefonata ieri sera da Udine, si sparse in un baleno nella città recando un senso di viva costernazione. Perchè San Daniele amava nel dottor Luxardo non solamente l'uomo di scienza ma anche l'amico affettuoso di tutti.

Da diciannove anni lo scomparso risiedeva a San Daniele, e le molte cure professionali, non gli avevano impedito di dare la propria attività anche alla vita pubblica. Nel dopo guerra fu presidente dell'Asilo Infantile, e dell'Istituto Tecnico. Nel 1924 venne nominato segretario politico del Fascio.

Al movimento fascista egli aveva aderito sin dagli albori portando tutta la sua fede giovanile e il suo animo di combattente.

Attualmente presiedeva la Sezione dei Combattenti.

Ieri sera stessa partivano per Udine il vice podestà de Cecco, il dott. Ferroni e il dott. Righi, segretario comunale signor Pieruzzi, dott. Faggioni, prof. Patriarca, i signori nob. Millini, Mario Iob, Nutta, nonchè il personale di servizio di casa Luxardo.

Si è pure recata a Udine una rappresentanza del Fascio costituita dai signori dott. Germano Asquini, dott. Emilio Peressoni, geom. Ezio Polano, sig. Ezio Petris ed altri.

La Sezione combattenti ha pubblicato un manifesto ed ha esposto alla sede la bandiera abbrunata.

Nel fulgore delle Medaglie d'oro

La Casa Editrice Giuseppe Tabacco di San Daniele nel Friuli si è assunta la stampa della seconda edizione dell'opera di don Merluzzi «Biografie della medaglia d'oro Urli» che altissimo interesse susciterà in Friuli, non essendovi nota.

Si accettano prenotazioni presso l'Autore e presso l'Editore. Una assoluta rivelazione per tutti. Meditiamo sulle glorie della Patria nostra! Tutta a schizzi, bozzetti, scenette, terribile e brillante, con stile vario, a guizzi, a lampi, a bagliori intensissimi ed accecanti; letteraria e drammatica, poetica e psicologica, scientifica e popolare, piena di fremente erudizione eppure a base di rigore storico ed apparato critico. Fatti e non chiacchere; fatti quanto parlano! Libro di premio e di regalo. Libro di propaganda per l'educazione militare, patriottica, morale e alpina, ed a prezzo popolare. E' un'antologia pedagogica: una raccolta di scelti documenti. Per ora non d'amo a conoscere l'indice. Per dare una sola idea dell'importanza del lavoro stralciamo le fonti storiche bibliografiche dalle quali — oltre ai documenti propri e inediti — fu desunta la narrazione: «I Verdi» Alfieri e Lacroix, Roma, 1922; «Augusta Praetoria», Aosta, 1923: «Storia del Batt. Aosta» Trieste, Lloyd; «Diario Storico del Batt. Aosta», 4. Alpini; Ufficio Storico del Ministero della Guerra, Stato Maggiore del Regio Esercito, Bollettino Ufficiale; Alfredo Patroni «La conquista dei ghiacciai», Eroica, Milano; Colonn. di S. M. G. Sticca «Aquilotti», Editoriale, Torino; «Popolo Veneto», Padova, 1923, e «Trincea», Genova, 1924. Barone Erardo di Hechelburg «Medaglie d'Oro», Savaldi, Bergamo; «L'Alpino», Milano, 1923; «Appunti Biografici» di D. Picotti e don Merluzzi, Fondazione «3 Novem. 1918», Firenze; «Problemi d'Italia», Amedeo Tosti, 1925, Roma; «L'Armata del Trentino», generale Pompilio Schiarini, Mondadori, Milano; «Kaiseryäger. Buch», Innsbruch, 1915; generale Alb. Cavacocchi «Impresa dell'Adamello (Gabinetto di Cultura della Scuola di Guerra): «Diario di Lecco», lettere scritte dalla trincea; giornali, riviste e libri diversi, e molte altre fonti citate nel decorso della narrazione.

L'apoteosi del valore alpino.

Gloria del Friuli.

Un Capitolo — teologico — del Rev.mo mons. dott. prof. Giuseppe Drigani, docente di Teologia Dogmatica nel Seminario di Udine.

Altro profilo del mons. prof. canonico D. Pozzo Antonio, Rettore del Seminario di Recanati.

Voci di Vescovi.

Libro fatto per la gioventù, per l'Esercito, per gli ex Combattenti, pei Circoli, Educandati, studenti, sale di lettura e cultura, Clubs, società alpine, biblioteche.

E' dedicato al Gruppo Alpini di Tricesimo ed alla Sezione Combattenti di Moruzzo.

E' la divulgazione d'uno dei più splendidi eroismi veneti ed una novella dimostrazione — ora più apprezzata e compresa — dell'inscindibile ideale: Dio e Patria.

E si può intitolare: *Un fiore nell'uragano.*

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:
Francia 74.92 e mezzo — Londra 92.90 — Zurigo 37.0860 — Stati Uniti 19.10 e un quarto — Scellino austriaco 2.69 — Marco germanico 4.5620 — Obbligazioni delle Tre Venezie 72.25 — Consolidato 72.35.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane, ore 8:
Pressione a 0: 744.65 — Pressione al mare 755.83 — Temperatura 3.4 — Umidità nell'aria 8 — Direzione vento nord, debole — Nebulosità 8 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 9; minima 2.3.

Trattoria Comunale

Lista delle vivande: Oggi, mercoledì, cena: Zuppa santè, brochette di vitello, contorno.

Domani, giovedì, pranzo: Rigattoni al ragù, uccelletti di carne di maiale, contorno — Cena: Ravioli ripieni al consommè, osso buco di vitello, contorno.

UN ARRESTO PER FURTO

I carabinieri hanno ieri proceduto all'arresto del diciannovenne Giuseppe Buzzi di Rafaele da Udine, che deve rispondere del furto di oggetti preziosi e di denari per un valore complessivo di 750 lire in danno del signor Gregori Giuseppe fu Giuseppe abitante in Via Codroipo, nelle circostanze già date sul nostro giornale.

Il Buzzi, che in questi giorni è stato assente da Udine, nega ogni addebito affermando di essere stato in cerca di lavoro con una scorta di denaro consegnatogli dal padre. E' stato frattanto tradotto in carcere.

GRAVE CADUTA

Ieri sera alle 18 è stato accolto all'Ospedale Civile il ragazzo Querini Walter di Giovanni di anni 11 nato a Bologna ed abitante in via Basaldella N. 82. Il ragazzo giocando nella propria abitazione era caduto in malo modo riportando la frattura all'epofisi del radio sinistro. Il dottor Copetti, che lo ha visitato, lo ha giudicato guaribile in circa un mese.

COLPITO DA UN LEGNO

Il facchino Volpe Pietro di anni 34 fu Luigi abitante in Via Pracchiuso N. 3 mentre speccava legna veniva colpito violentemente da un pezzo di asse e riportava una contusione all'alluce piccolo sinistro con ematoma sott'unghiale guaribile in una decina di giorni.

SCARICANDO BOTTI

Giorni or sono presso la birreria Dormisch l'operaio Petrei Giovanni di Giov. di anni 39 mentre scaricava botti da un camion riportava accidentalmente una forte contusione e una ferita alla gamba sinistra. Minacciando ora un ascesso nella parte ferita il Petrei è stato ricoverato all'Ospedale dove dovrà rimanere per una quindicina di giorni.

La moglie **PIA SPANDRI**, i fratelli **CARLOTTA, OTTORINO, EMANUELE**, le famiglie **LUXARDO** e **SPANDRI** annunciano desolate la morte improvvisa del

Dottor
Augusto Luxardo

Chirurgo Primario
di San Daniele del Friuli

I funerali avranno luogo giovedì mattina alle ore 10 nella Chiesa dell'Ospedale di Udine. La salma verrà poi trasportata a Venezia.

Si dispensa dalle visite.

UDINE-S DANIELE, 4 Febbraio 1930

Cronaca Sportiva

Importanti gare sciatorie della Milizia confinaria a Tarvisio

Sabato e domenica a Tarvisio seguiranno importanti gare sciatorie per i campionati della Milizia Confinaria ed allievi, gare indette dalla 55.a Legion. Alpina.

Vi saranno tre categorie sui percorsi rispettivamente di chilometri 40, con settecento metri di dislivello; di chilometri 30 con metri 500 di dislivello; di chilometri 20, con metri 300 di dislivello.

Vi saranno poi gare di stile con cinque figure obbligatorie, gare di velocità in discesa, gara con ostacoli e finalmente gara di salto col nuovo trampolino.

Da notarsi l'importanza delle gare di stile che per la prima volta vengono disputate in Friuli.

Alle gare sarà presente anche il generale Vernè, e i comandanti generali del X, XII, e XIII gruppo della M. V. S. N.

Interverranno infine alte autorità politiche.

U. L. I. C.

Seduta del 4 febbraio 1930 - VIII.

Campionato I. Cat. (partita di domenica 2 febbr.).

Gara S. Giorgio-Edera. — Viste le ragioni che hanno obbligato l'arbitro a sospendere la partita al 17' del primo tempo e questo per essersi un dirigente la Sangiorgina rifiutato di espellere dal campo di gioco uno spettatore che teneva nei confronti dell'arbitro stesso un contegno gravemente scorretto; mentre si richiamano i dirigenti la Sangiorgina ad una maggior comprensione dei propri doveri, si delibera di omologare la gara come segue: Edera-S. Giorgio 2-0.

Gara S. Maria-Ferrovieri (reclamo Ferrovieri). Si soprassiede ad ogni deliberazione in merito al reclamo di cui sopra.

Gara Edera-Ferrovieri del 26 gennaio (reclamo Ferrovieri). Si respinge il reclamo e si omologa la gara come segue: Edera-Ferrovieri 4-1. Si incamera la tassa relativa.

Finali: Rilevato come la partita S. Maria-Ferrovieri non ancora omologata, non può mutare, qualora venga ripetuta, la posizione dell'Edera S. U. prima classificata del girone B., si delibera che la prima partita di finale valevole per la designazione della squadra campione abbia luogo domenica 9 febbr. come segue:

S. Rocco-Edera (Campo S. Rocco ore 14.30); Campionato II. Cat. (partite di domenica 2-2); S. Gottardo B-Albatros 1-4; Ricreatorio-Zugliano 3-1.

Partita Albatros-Zugliano del 26-1. Reclamo Zugliano. Si respinge il reclamo di cui sopra e si omologa la gara come segue: Albatros-Zugliano 2-2.

Partite di domenica 9 febbraio 1930: Albatros-Itala (campo S. Rocco ore 13 precise). S. Gottardo B-Ricreatorio (campo piazza d'Armi ore 14).

Punizioni: Squalifica fino 1. marzo: Fabris Bruno S. Giorgio (88113). Una giornata di campionato: Pilotti Ugo Ricreatorio (26800). Ammoniti: Pitassi Gino Zugliano, Buttazzi Umberto e Rigo Adelchi Ferrovieri, Zorattini Vittorio e Zampa Ettore San Gottardo, E. Romanelli Giuseppe Albatros.

Varie: Si avvertono gli interessati che per il passaggio da una squadra all'altra, passando da una ad altra manifestazione, il giocatore dovrà darne comunicazione al Comitato Centrale di Torino con apposito stampato da ritirarsi presso il Comitato locale. Unitamente a detto stampato il giocatore dovrà trasmettere al Comitato di Torino la tessera per le opportune rettifiche. La tessera non è valida se non rettificata dal Comitato di Torino.

Talloncino Coni: Col 1930 l'affiliazione al Coni oltre che per i giocatori è resa obbligatoria per tutti i soci delle Società sportive. Il talloncino può essere ritirato presso il Direttorio Regionale Giuliano della F. I. G. C. (Casella Postale 202 (Borsa), Trieste dietro versamento di L. 2 per ciascun talloncino, daranno diritto alle riduzioni ferroviarie ed avranno valore fino al 31-12-1930. I Presidenti delle Società sono personalmente responsabili dell'applicazione di queste disposizioni.

Per il Comitato: *Franceschinis.*

CONVEGNO ESCURSIONISTICO INVERNALE

La Direzione Tecnica Provinciale per lo Escursionismo per il Friuli, ci prega di pubblicare:

Organizzate dalla Federazione Italiana dell'Escursionismo, si svolgeranno il giorno 23 Febbraio a Roccaraso le gare per il I. Campionato Italiano di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi ed un convegno escursionistico invernale. Per i concorrenti alle gare e per tutti i partecipanti al Convegno è concessa la riduzione in ferrovia del 70 per cento. La Direzione Tecnica Provinciale è a disposizione di quanti desiderano avere informazioni in merito. Saranno trasmessi opuscoli esplicativi a tutti i Dopolavoro della Provincia.

RIFUGI R. DEL PIN

Il Direttorio Provinciale dell'O. N. D. di Gorizia rende noto che dal mese scorso è stato aperto a Val Fredda presso Loqua un Rifugio fatto costruire a cura di quel Dopolavoro Provinciale e che porta il nome di Rifugio Del Pino. Esso deve servire principalmente per i Dopolavoristi che si recano colà per gite escursionistiche sciatorie.

Si coglie l'occasione per raccomandare a tutti i dopolavoristi di avere cura di non arrecare guasti al locale e di impedire alla occorrenza che altri vi arrechino danni.

GITA DELLA S. E. F.

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro organizza una gita sciatoria a Valbruna, con partenza da Udine, sia il sabato sera alle ore 18.35, quanto la domenica mattina alle ore 4.45. Ritorno col treno delle 7.35. La gita è libera anche ai non soci.

ORARIO FERROVIARIO

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone)
Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.54 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.
Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9.— DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.40 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.40 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.
Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD 19.51.

Udine - San Giorgio di Nogaro - Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.
Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 — (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M.8.20 — M. 12.30 — MV. 15.55 — A. 18.40 — M. 20.20.
Arrivi: M. 7.45 — M. 9.35 — M. 13.30 — MV. 15.25 — MV. 18.05 — A. 20.

(*) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 15 dicembre al 2 gennaio e dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.

(**) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 18 dicembre al 2 febbraio e dal 30 aprile all'11 maggio.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

LUSEVERA

Una frazione del Comune tagliata completamente fuori del mondo

La frazione è quella di Villanova delle Grotte, paese di 630 abitanti, dalla quale riceviamo il seguente reclamo:

«Col 1. di febbraio, il paese di Villanova (comune di Lusevera), non sappiamo in base a quali criteri, è stato completamente privato di ogni servizio postale. Questo ha fatto un vero salto mortale; da regolare e quotidiano, è passato a nè quotidiano, nè settimanale, nè mensile, nè trimestrale, ne annuo; è sigillata la cassetta che da tanti anni serviva ad accogliere la corrispondenza in partenza, ed è così obbligato ogn'uno a provvedere per conto proprio a ritirare quella in arrivo e ad impostare quella in partenza all'Ufficio di seconda classe di Vedronza. Siccome ogni famiglia conta da uno a sette gli emigrati per motivi di lavoro, nel Regno od all'estero, d'ora in poi, bisogna che incarichi un suo membro inabile al lavoro proficuo (dai 60 anni in poi, o dai 12 in giù, esonerando questi ultimi dalla scuola) a fare tutti i giorni, con qualunque tempo, tre chilometri di viottolo montano, o sei chilometri di strada per andare a Vedronza.

«Inoltre la Cassa Rurale, la Cooperativa di Consumo, la Cooperativa di Lavoro, la Latteria, il Gruppo Esploratori Grotte, l'Ufficio II. di Stato Civile, l'Ufficio Vicariale, la Fabbriceria, i Circoli Cattolici maschile e femminile con le loro sezioni, i Gruppi dell'Opera di C. R., se vogliono mantenersi a contatto con gli uffici a cui sono legati per legge o per statuti devono a proprie spese assumere ciascuna una persona pel servizio postale, o rinunciare ad ogni attività sociale, ad ogni progresso: o per lo meno che preghino il Ministero delle Corporazioni, il Tribunale, la R. Prefettura, l'Agenzia delle Imposte, il Comune, le Federazioni Fasciste e tutti gli altri Uffici ad avere pazienza ed a non applicarci le multe legali o statutarie, se non ci vedono corrispondere agli obblighi sociali.

Speriamo però che qualcuno, in basso ed in alto, si ricordi ancora di noi, e non ci lasci a lungo in un così assoluto e crudele isolamento».

***

Ci siamo rivolti alla Direzioni delle Poste e Telegrafi, per avere chiarimenti su quelle condizioni di cose che ci pareva tanto strana da ritenerla inverosimile.

La Direzione delle Poste ci ha confermato che il fatto sussiste. Mentre in passato il servizio postale era praticato da due persone — un uomo e una donna, quello ricompensato dal Comune e questa dall'amministrazione delle Poste: ora, la frazione di Villanova delle Grotte non ha più servizio di nessuna sorta. La responsabilità ricade in molta parte sul Comune che, almeno così ci ha informato la Direzione delle Poste, aspettò il 28 dicembre 1929 per avvertire che non poteva più, a cominciare dal nuovo anno, pagare il procaccia. Colta così all'imprevista e all'improvvisa, pensò di riparare, per il momento, affidando il servizio completo alla donna, la quale aveva anche il servizio per la frazione di Musi; ma questa non credette di poter accettare, perchè il servizio era troppo gravoso. La Direzione inviò sul luogo un Ispettore, per verificare se le affermazioni della donna rispondevano alla realtà; e l'Ispettore tornò dalla visita convinto che la donna aveva tutta la ragione di trovare il servizio molto gravoso, per non dire impossibile. Se invece di tre soli giorni prima, il Comune di Lusevera avesse avvertito della cosa tre mesi prima, la Direzione delle Poste avrebbe potuto studiare un piano di servizio e proposto al Ministero un piano di servizio regolare, com'è nel suo intento. La «pratica» anzi, trovasi appunto a Roma: è una cosa necessaria, perchè imposta dai regolamenti; e Roma, si sa, richiede il suo tempo, per «evadere le pratiche».

Ad ogni modo, auguriamo e confidiamo che Villanova delle Grotte sia rammessa al più presto in contatto col mondo.

BUIA

Scoprimento di un quadro artistico

L'altro ieri con l'intervento del Podestà e di tutte le autorità locali è stato scoperto con solenne ed austera cerimonia nella sede del Municipio un grande quadro artistico raffigurante nella grandezza naturale S. A. R. il Principe di Piemonte.

Sono stati pronunciati discorsi improntati ad alti sensi di patriottismo.

Inaugurazione dell'acquedotto

Nella vicina San Floriano con l'intervento del Podestà di Buia, sig. Bulfoni, del Segretario Politico e di tutte le autorità militari, ecclesiastiche, rappresentanze ecc. è stato solennemente inaugurato il nuovo acquedotto. Il sig. Bulfoni ha pronunciato elevate parole esaltando l'opera di ricostruzione e di incivilimento del fascismo ed è stato calorosamente applaudito.

OSOPPO

Partenze di emigranti

Domenica, nella casa ospitale del signor Luigi Rizzi, parenti ed amici hanno festeggiato con molta simpatia e con fraterno affetto Antonio Venchiarutti e Nino Crist, i quali sono arrivati dalla Rumania due mesi fa, ed ora, dopo una lieta permanenza nel caro paese natale, ritornano all'estero per riprendere le abituali occupazioni. Vi furono brindisi cordialissimi. Che la fortuna assista, come ha fatto finora, i due bravi giovani e le loro famiglie, perchè possano ritornare in patria a godere un altro giorno i meritati frutti dei loro sudori.

Un altro concittadino è stato festeggiato alla sua partenza, giorni addietro: Cossani Biagio di Valentino. All'amico, che da diversi anni frequenta le vie dell'estero, rinnoviamo gli auguri.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del giornale

FAGAGNA

Riunione Magistrale

Sabato è stata tenuta una riunione dei maestri del Circolo di Fagagna, su invito del R. Direttore Didattico prof. Virgulin. Furono trattati molti argomenti inerenti alla scuola e al lavoro dei maestri, alle istituzioni para-scolastiche e ausiliarie: Patronato; A. N. I. F.; Biblioteca, ecc.

Una particolare attenzione il R. Direttore dedicò alla propaganda ed all'attività da svolgersi a favore delle organizzazioni giovanili Balilla e Piccole Italiane. Non minore amore dimostrò il chiaro professore per le istituzioni della Scuola Veneta: Colonia di Enego, fondo Regionale V. E., «La scuola delle opere».

Alle 11 entrò nell'aula il dott. Danise in rappresentanza dell'Istituto Nazionale d'Assicurazioni, Il quale, precedentemente annunziato, intrattenne i maestri sulla opportunità della propaganda per le assicurazioni popolari.

Finita l'esposizione del dott. Danise, il R. Direttore continuò la trattazione dei programmi scolastici.

COSEANO

Trattenimento danzante di beneficenza

Sabato 8 corr. alle 20 precise, s'inizierà l'annunciato trattenimento danzante di beneficenza indetto da un Comitato della locale sezione del Dopolavoro. Suonerà la distinta orchestra jazz-gogliardica della vostra città. I preparativi sono quasi ultimati e la sala dell'albergo Olivotti è stata addobbata con ottimo buon gusto. A cura del Comitato verrà allestito uno speciale servizio di guardaroba e di rimessa e custodia di auto e moto. La sala sarà convenientemente riscaldata; e avrà ogni servizio relativo. L'entrata è per invito.

Censimento agrario

Giovedì scorso nella sala municipale sotto la presidenza del Podestà Facini si sono riuniti tutti i membri facenti parte della Commissione per il censimento agrario del comune, per passare alla nomina degli ufficiali del censimento. Non dubitiamo menomamente che sotto la valida e sicura guida del nostro bravo segretario sig. Gino Pellissoni, l'importante operazione riuscirà di pieno gradimento delle Autorità Superiori.

Sponsali

Ieri nella chiesa Parrocchiale di S. Giacomo il sig. Erminio De Michieli impalmò la avvenente signorina Noemi Olivotti figlia del noto proprietario dell'Albergo Centrale di qui. Molti invitati, amici e conoscenti; una vera profusione di fiori e parecchi regali. Quale padrino della sposa presenziava il chiarissimo dott. Gino Munari, medico comunale. Dopo un lauto pranzo, la coppia è partita per un lungo viaggio di nozze. Abbia essa anche le nostre felicitazioni.

Filodrammatica

In questi giorni, un gruppo di signorine e di giovanotti del paese si son riuniti sotto la guida del medico dott. Munari che funziona quale istruttore per iniziare i lavori della filodrammatica che è sorta in seno alla locale sezione del Dopolavoro. Pare che tutto proceda bene e che i giovani rispondano perfettamente; per cui possiamo sin da questo momento sperare in breve di avere qualche recita.

GEMONA

Telegrammi di gerarchi alla 55 Legione Alpina

In occasione della celebrazione del settimo annuale della Milizia, sono pervenuti alla magnifica legione Alpina, i seguenti messaggi:

"Ricambio con vivo cordialità il graditissimo saluto augurale della valorosa Legione Alpina - Alalà — BALBO".

"Alalà Alalà alla Legione Alpina vigile scolta fedele — TURATI".

"Ringrazio Lei et componenti tutti sua valorosa Legione vibrante telegramma inviatomi. — TERUZZI".

"Con immutato affetto et vivo ricordo ringrazio comandante et camicie nere fiera 55-a Legione Alpina - generale TRADITI".

"Nel ricambiare cortese saluto inviatomi in occasione Settimo Anniversario fondazione Milizia esprimo alle balde Camice nere della 55-a Legione Alpina mio vivo compiacimento per saldà disciplina et alto spirito militare di cui hanno dato e danno prova in ogni occasione - Prefetto MOTTA".

"Ringrazio vostra signoria per cortesi espresso e ricambio saluto augurale alle Camice Nere alla invitta Legione Alpina, — Generale PIAZZA".

MAIANO

Due biciclette in una volta

Ieri sera gli agricoltori Guido Seruzzi fu Giovanni di anni 30 da Faria e Pietro Menis di Valentino di anni 34 da Maiano, entravano a bere un bicchiere nell'osteria di Maddalena Colloredo in borgo Chiesa di Maiano e lasciavano le rispettive biciclette sulla porta. Usciti poco dopo, le due macchine erano sparite. I carabinieri hanno iniziate pronte indagini, ma finora senza risultato.

TRICESIMO

Buona usanza

Patronato Scolastico per onorare la memoria dela sig. Anna Anzil: Francesca e Corinna Pauluzzi L. 10.

LATISANA

Per gli artigiani

Presso la sede comunale sono visibili nelle ore d'ufficio i ruoli per i contributi sindacali obbligatori dell'artigianato.

Nuovo Direttorio

Su proposta del Commissario Prefettizio del P. N. F. dott. Pagani, le superiori gerarchie hanno ratificata la nomina del nuovo Direttorio che risulta così formato: Segretario politico: cav Giuseppe De Carli, medaglia d'oro. Membri: Aprilis Alesandro; Montrucolli Giovanni; prof. Tavella Giovanni e Tonelli Pietro.

CODROIPO

Espulsione

Il Delegato dell'O. N. Dopolavoro Sezione di Codroipo ha espulso in data odierna il dopolavorista della Sezione Corale: Perusini G. Batta di Luigi di Pozzo di Codroipo, per i seguenti motivi: indisciplina e scarso sentimento del proprio dovere.

Consiglio Dopolavoro

Lunedì sera alle ore 18 nella sala del Dopolavoro ha avuto luogo il Consiglio della Sezione.

Erano convenuti: il Presidente sig. Angelo Letti, il Vice-presidente sig. avv. Luigi Borsatti, il Delegato cav. Teobaldo Montico, il rag. Pietro Cozzi Presidente della Sezione «Quadruvium», il cav. Giacomo Pittoni Presidente della Filarmonica, il sig. Antonio Polano di Antonio Segretario ed i Revisori rag. Girolamo Ghirardini e Mario Raffin.

Aperta la riunione si dà lettura alla relazione dei sigg. Revisori dei conti. Si passa ad esaminare poi i bilanci Generali, che vengono approvati ad unanimità.

Il giro d'Italia di due podisti

Sono ieri transitati per la nostra cittadina i due podisti Condolo Sante e Sebastianutti Aldo Ambedue di Tricesimo, che si sono accinti a visitare l'intera Nazione.

Il loro viaggio è ancor più faticoso, se si pensa che ognuno è carico d'un peso di 25 chilogrammi.

Tutte le Società Sportive che sono poste sui luoghi del loro percorso, dovranno porre il visto di controllo sul foglio che verrà loro presentato.

La partenza da Tricesimo ebbe luogo il 3 febbraio corr.

Un arresto

I carabinieri hanno arrestato certo Braidotti Vittorhugo di Luigi di anni 41 per porto abusivo di una roncola di misura proibita. Il Braidotti sorpreso in stato di ubbriachezza molesta e repugnante è stato tradotto alle carceri.

Per il Veglionissimo di Giovedì Grasso

Lunedì sera si ebbe la riunione del Comitato Sportivo per l'effettuazione del tradizionale Veglionissimo Sport Mascherato che avrà luogo nella sera di giovedì grasso. Si gettò i piani succinti per la grandiosa serata, che anche quest'anno è molto attesa.

Possiamo fin d'ora assicurare che l'addobbo eseguito da due concittadini, riuscirà un vero capolavoro, trasformandosi completamente la nostra bellissima sala Teatro.

Dal Pordenonese

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Funebri solenni a Provesano

(2 febbraio: ritard.) — Ieri l'altro, si sono svolti in forma solenne i funebri della compianta signora Antonietta Missana ved. Sabbadini, morta improvvisamente nell'età di 74 anni.

Il corteo è aperto dalle insegne religiose, dalle scolaresche con bandiera e con gli insegnanti. Seguono la Sezione Combattenti di S. Giorgio della Richinvelda con bandiera, il Fascio Femminile di San Giorgio al quale apparteneva la defunta con gagliardetto, indi uno stuolo di sacerdoti salmodianti con a capo il nostro Vicario Foraneo don Umberto Martin e la cantoria al completo. Notiamo le corone con le seguenti scritte: Figli e nuore, i nipoti Antonietta, Guido, Adelia e Gino all'amata nonna, Teresa, Giovanni Sabbadini e famiglia, famiglia dott. Antonio Sabbadini e Agostino Boro, Annetta e Teresa alla cara padrona, famiglia Centa, famiglia Fattori. I cordoni del carro funebre di I. classe sono retti dalla gentildonna Camilla Pecile Kecler, dalla signorina Noemi Negris, anche in rappresentanza della signorina Ida Pecile, dalla sig.ra Maria Ballico ved. Lucchino, presidentessa del Patronato Scolastico ed in rappresentanza del Fascio Femminile di S. Giorgio, dalla contessa donna Irene di Spilimbergo-Spanio. Subito dietro la bara venivano il figlio Gabriele e signora, i nipoti dott. Antonio, Rina, Girolamo, Teresa, Lina Sabbadini.

Notiamo inoltre i signori: Podestà di San Giorgio della Richinvelda cav. Leonardo Luchini, prof. Giacomo Pesante Direttore Didattico, maestro Mario Zannier Segretario sezionale, dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti, Mario Pecile, dott. Luigi e dott. Alessandro d'Andrea, Cignolini Giovanni segretario del Circolo Agricolo, dott. Fausto Missio titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo, Paolo Sozzan direttore dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Spilimbergo, geom. Malisani Adolfo, i fratelli Marangoni Masolini Francesco e Giuseppe di S. Odorico, il direttore dell'Azienda del Conte Enrico d'Attimis Maniago, Fratelli Lenarduzzi di Domanin Conte ing. Gualtiero di Spilimbergo di Domanins, conte Francesco di Prampero, famiglia Besa di S. Martino, geom. Guido Cesan, signorina Ada Valsecchi di Spilimbergo, sig.na Pia Ballico, famiglia De Marco, sig.ra Oberoffer di Domanins, sig.na Giuseppina Furlani direttrice del Convitto S. Giorgio, famiglia Giovanni Agosti, dott. Daniele Fabrici, dott. Giuseppe Puicher, dott. G. Batta Dalan, geom. Ettore Ballico, esattore Enrico Ballico, avv. Luigi Zatti e signora, geometra Osvaldo Maniago, sig.ra Zardo D'Andrea, coniugi Pelissoni di Flaibano, sig.ra Maria Cescutti, Maria Fabbro, dott. Federico Pasqualis di Barbeano, Lenarduzzi Luigi, Fabiano Tramontin Agente Azienda Pecile, Pasutti Dionisio per la Ditta Truant e per la Cassa Rurale e Società Laterizi di S. Giorgio della Richinvelda, Demetrio Daneluzzi, Fratelli Ardich, Picco Quintino e famiglia, la signorina Centa, la signorina Della Rossa Ida, sig. Albino Tramontin, le fedeli vecchie domestiche di casa Teresa Bertuzzi ed Anna Venier, ed altri moltissime signore e signori di cui ci sfugge il nome.

Tutto indistintamente il popolo di Provesano, parte di Gradisca e Cosa è venuto a rendere l'estremo omaggio all'Estinta che godeva la generale estimazione per le sue non comuni doti e per il Suo spirito filantropico. Nella Chiesa Parrocchiale parata a lutto, si celebra una solenne Messa funebre. Poscia l'interminabile corteo raggiunge il Cimitero ove il prof. Pesante tra l'intensa commozione di tutti così dice:

«Antonietta Sabbadini, Iddio ti ha chiamata a sè dopo aver speso bene la Tua giornata; scendi tranquilla nell'avello accanto al Tuo Sposo di cui fosti degna compagna, accanto al Tuo Figliolo, per il quale tanto strazio provasti, accanto ai nipotini, che formavano lo Tua gioia e riposa tranquilla, certa che sulla Tua tomba cresceranno ognora i fiori della riconoscenza irrorati dalle lacrime dei Tuoi cari e di quanti apprezzarono la bontà dell'animo Tuo, fosti sempre tanto buona, ed il buon Dio ha accolto il Tuo spirito nel suo regno, da dove tu saprai implorare pace agli affranti cuori dei Tuoi Figli e dei Tuoi congiunti. Vale o anima eletta — Estimatore dell'Estinta assolvo di buon grado al doloroso incarico di porgere l'estremo saluto alla lacrimata spoglia per il Patronato Scolastico e la Scuola di Economia Domestica di S. Giorgio della Richinvelda, Istituzioni alle quali la gentildonna era legata di particolare affezione e nelle quali portò sovente il Suo prezioso consiglio.

Antonietta Sabbadini, rimasta orfanella, visse nella famiglia del compianto zio senatore Gabriele Luigi Pecile dove schiuse l'animo Suo alle più virtù domestiche e crebbe fiore di gentilezza e bontà. Venne sposa al dott. Lorenzo Sabbadini e profuse nella Sua Famiglia i tesori della Sua eletta anima, facendosi amare da quanti ebbero la fortuna di conoscerla. Fu Sposa e Madre amorosissima, educò i suoi figli ai più alti e nobili sentimenti e spese tutta la Sua vita, dando costante esempio di virtù domestiche. Fu buona, con tutti ed è perciò che oggi tutto un popolo di ogni ceto e condizione l'accompagna piangente all'estrema dimora». Dopo il bellissimo discorso del prof. G. Pesante il maestro Mario Zannier con elevate parole, ringrazia a nome dei famigliari le rappresentanze e tutti gli intervenuti.

Rinnoviamo alla famiglia Sabbadini sentite e profonde condoglianze.

SEQUALS

La Società operaia festeggia trent'anni di vita

(3, ritard.). — Ieri, questa Società Operaia ha solennizzato il suo trentesimo anno dalla fondazione, circondata fraternamente dalle rappresentanze di quasi tutte le società consorelle del Mandamento.

Le tradizioni benefiche e patriottiche della Società la onorano; particolarmente a merito dei presidenti che vi si sono succeduti — dott. Leonardo Agosti, cav. Giuseppe Carnera già colonnello d'artiglieria, sig. Giacomo Fabris che la presiede dal 1924, cittadini integerrimi e benemeriti tutti.

L'adunata dei soci è avvenuta alle 10 della mattina, nella sala sociale, costruita di recente sulla vasta piazza di fronte all'ammirato monumento ai Caduti. Oratore ufficiale, il giornalista Umberto Bognolo socio onorario, il quale prende posto sul palcoscenico. Stanno al suo fianco il benemerito podestà sig. Pietro Pellarini e il presidente della Società signor Giacomo Fabris. Sono presenti le più cospicue personalità del Comune e molte degli altri Comuni del Mandamento.

Il presidente signor Fabris prende per primo la parola, porgendo un caldo saluto ed un vivo ringraziamento alle autorità, alle rappresentanze delle consorelle presenti, all'oratore che accettò di tenere il discorso ufficiale. Constata le buone condizioni attuali della Società e, dopo aver rivolto un pensiero riconoscente ai benemeriti, Scomparsi e viventi, presenta l'oratore.

Il signor Bognolo, salutato da una calorosa dimostrazione di simpatia, pronuncia quindi il suo discorso, spesso interrotto ed alla fine coronato da vivissimi applausi.

Chiusa così la prima parte della cara festosa cerimonia, si forma un corteo che sfila per le vie del paese giocondate dal sole. Appiè del Monumento ai Caduti è deposto un mazzo di fiori, omaggio della Società Operaia di Tanziano. Intorno al Monumento, il corteo si assiepa: un minuto di raccoglimento, il saluto romano — ed il rito è compiuto.

Alle 13, banchetto sociale — servito con la consueta proprietà del Bottegon di Lazier. Al momento dei brindisi, il Presidente signor Fabris legge le adesioni pervenute, una delle quali da Washington dal sig. Giovanni Zannier; e il telegramma da Chicago col quale Primo Carnera annunciava la sua vittoria contro il campione canadese e si riaffermava «italianissimo». I telegrammi di adesione sono accolti con applausi; quello di Carnera con una vera ovazione.

Seguono applauditi brindisi: del cav. dr. Agosti, del Podestà cav. Pietro Pellarini, dei signori Amato De Marco per la Società di Spilimbergo e di Clauzetto, Tracanelli per quella di Tauriano, Tita Giordani per quella di Meduno, Domenico Bearzotto per quella di Arba ed altri. Il rag. Ugo Del Turco propone, fra entusiastici applausi, che sia collocata per sottoscrizione fra i soci nell'atrio della sala sociale una lapide portante il Bollettino della Vittoria — ed offre per tale scopo L. 100.

Da ultimo, il sig. Bognolo ringrazia per la squisita ospitalità ricevuta, e brinda alle sempre più prospere sorti della Società Operaia di Sequals.

La giornata si chiuse con una riuscitissima festa di ballo.

ANDREIS

Nomine

L'assemblea della Società Operaia ha approvato ieri il bilancio e la relazione sulla attività svolta.

Proceduto si alla nomina delle cariche sociali venne riconfermato nella carica di vice presidente il signor Nicolò Stella. I consiglieri scaduti vennero sostituiti con i signori Rosa Domenico e De Zorzi Gio Batta; a Revisori vennero nominati De Paoli Dele e Stella Gio Batta fu Antonio: a visitatori Rosa Eusebio e Trinco Antonio.

Dalla Bassa Friulana

LESTIZZA

Investitura del nuovo parroco

Favorita da un tempo veramente primaverile ebbe luogo, in occasione della sagra annuale di San Biagio, l'investitura del nuovo Parroco in Lestizza capoluogo, e ad essa partecipò un numero veramente straordinario di popolo che volle sentire le elevate parole del suo nuovo Pastore.

Il sacerdote Buiatti Evangelista fu durante la guerra cappellano militare in un ospedaletto da campo: militò nel nome della chiesa e della Patria; egli lasciò Tapana ove fu Vicario per ben 10 anni e prende possesso della nuova sede, per portare l'opera sua di pace e di amore fraterno.

Tutta Lestizza imbandierata ed infiorata, in festa, lo attende.

Monsignor Leonardo Palese, di Mortegliano ed Alessio Beniamino di Nimis lo accompagnano fino al Municipio, ove lo attendono il podestà perito Giacomo Busolino, con le autorità del luogo.

Il Podestà diede il benvenuto al reverendissimo Sacerdote, con poche, ma elevate parole — quindi processionalmente, con circa 25 sacerdoti si proseguì in Chiesa ove monsignor abate, tenne un breve discorso di presentazione. Don Buiatti prese la parola dopo il Vangelo e commosse il popolo che raccolto lo ascoltava.

A mezzodì ci fu un banchetto di circa 60 coperti, a cui presero parte le autorità e la rappresentanza di Taipana. Furono fatti vari brindisi anche in friulano dal parroco di Zompicchia e da don Toffoluti Ernesto, parroco di Galleriano. Pure non furono dimenticate le famiglie povere del paese — ma a cura dello stesso parroco fu distribuito loro, il pranzo.

Nel pomeriggio ci fu poi il Vespero cantato dalla Scuola di Lestizza e portata in processione con numero stragrande di forestieri la statua di San Biagio.

MORTEGLIANO

Al Teatro Nazionale

Dovuta a quello spirito di iniziativa e quell'entusiasmo che sono doti caratteristiche delle nostre Giovani Italiane e delle loro dirigenti, prime fra tutte la signora Maria Turrini, Delegata del locale Fascio Femminile e la signora Baronessa Salvadori Angelina in di Varmo; si è svolta ieri sera al nostro Nazionale una rappresentazione del dramma sentimentale di A. Bertoli: «Nella vita».

Il fatto che le novelle artiste erano signorine del luogo e lo scopo della recita benefica, hanno richiamato nella ampia sala del Teatro la folla delle grandi occasioni. Ogni ordine di posti era gremito. Tralasciamo ogni altro particolare, per dir subito che l'interpretazione ed anche la recitazione sono state impeccabili, superiori ad ogni più rosea previsione, per cui va tributato, pubblico e meritato elogio, oltre che alle artiste, alle loro istruttrici, signora Ferrando, signorina Paguta e signora Vedovato, che nulla tralasciarono per il buon esito del lavoro. Negli intermezzi, la orchestrina del Dopolavoro svolse un simpatico programma.

Si distinsero specialmente le signorine, contessina di Varmo Margherita, Vedovato Maria, e Paravani Carmela; dalle altre, signorine Paravan, Ferro, Morandini, Venza, Nadali, Pinzani e Bernardis non possiamo dire che bene. Il successo più evidente è stato provato dalla commozione che non si sarebbe avuta con una interpretazione [illegible]. Vivi rallegramenti perciò alle nostre Giovani Italiane e a coloro che tanto [illegible]volmente e tanto ardentemente le dirigono e l'augurio di rivederle presto sul [illegible].

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine